

**Degli Esposti Giorgio**, da Carlo e Amabile Colladon; n. il 16/6/1928 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Eletttricista. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Operò a Bologna e a S. Lazzaro di Savena. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Giorgio**, da Vittoria Degli Esposti; n. il 4/2/1919 a Bologna. Nel 1943 residente a Savigno. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella brg Folloni della div Modena. Riconosciuto patriota dal 7/8/44 al 30/4/45.

**Degli Esposti Giovanni**, da Alessandro e Nerina Madrigali; n. il 7/12/1923 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Parma. 3<sup>a</sup> istituto tecnico commerciale. Ferroviere. Prestò servizio militare a Cividale (UD) in fanteria dal 5/1/43 all'8/9/43. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Degli Esposti Giovanni**, da Carlo e Rita Tibaldi; n. il 26/12/1892 a Bazzano. Licenza elementare. Fabbro. Iscritto al PCI. Il 29/4/27 fu arrestato e assegnato al confino per un anno per «organizzazione comunista» e schedato. Andò a Ustica (PA), dove restò sino al 15/6/28. Il 18/3/39 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. Subì controlli sino al 23/6/40, quando morì. [O]

**Degli Esposti Giovanni**, da Giulio; n. il 23/10/1881 a Calderara di Reno. Licenza elementare. Ferroviere. Iscritto al PSI. Nel 1914, per avere preso parte allo sciopero della "settimana rossa", fu punito con il ritardo di un anno nell'avanzamento di carriera. Il 20/9/23 fu licenziato dalle FS con la formula dello «scarso rendimento da lavoro». Nel 1945 venne riassunto. [O]

**Degli Esposti Gisberto**, da Luigi e Maria Luisa Ruggeri; n. il 29/1/1882 a Castiglione dei Pepoli. Agricoltore. Nel 1926 fu arrestato, classificato comunista e denunciato per diffusione di volantini antifascisti. Fu assolto in tribunale. Fu sottoposto a controlli sino al 29/4/41, quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Degli Esposti Giulio**, da Marcellino e Luigi a Medri; n. il 4/6/1885 a Sala Bolognese. Operaio. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica fu segnalato nel 1912. Subì controlli sino all'8/9/42, quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Degli Esposti Giuseppe**, da Adelindo e Cesarina Manzini; n. il 2/3/1922 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Belluno e in Albania nel genio dall'1/2 all'11/9/43. Fu internato in campo di concentramento in Jugoslavia dall'11/9/43 al 4/4/44. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella brg Matteotti della div Italia. Riconosciuto partigiano dal 6/4/44 all'8/5/45.

**Degli Esposti Giuseppe**, detto Lunghino, da Angelo e Caterina Lorenzoni; n. l'11/8/1904 a Castiglione dei Pepoli. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Iscritto al PSI. Nel 1930 emigrò in Corsica (Francia) per lavoro. Nel 1937 si recò in Spagna e si arruolò nelle brgg internazionali per combattere in difesa delle Repubblica spagnola. Prese parte ai combattimenti che si svolsero in Aragona, Estremadura e sull'Ebro. Nel settembre 1938 si ammalò e fu ricoverato in ospedale. Nell'ottobre rientrò in Francia con un treno della Croce rossa. Nel 1939 venne schedato e la polizia italiana emise un ordine d'arresto nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. Tornò in Corsica e prese parte alla lotta di liberazione contro i tedeschi. [AR-O]

**Degli Esposti Giuseppe**, da Carlo e Maria Poli; n. il 15/6/1902 a Castiglione dei Pepoli. Bracciante. Nel 1931, quando emigrò in Francia per lavoro, fu classificato socialista. Rimpatriò il 2/2/40 e nella sua pratica venne annotato: «Disposta vigilanza». [O]

**Degli Esposti Giuseppe**, da Enrico ed Elena Rinaldi; n. il 14/1/1921 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento commerciale. Impiegato. Riconosciuto benemerito.

**Degli Esposti Giuseppe**, da Gaetano e Adele Pedrazzi; n. il 31/10/1907 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Ambulante. Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 14/10/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Giuseppe**, da Pio ed Eugenia Milanese; n. il 19/4/1920 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Morì per lo scoppio di una granata a Monterenzio il 22/10/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 22/10/44.

**Degli Esposti Giuseppe**, da Raffaele; n. nel 1891 a Monteveglio. Operaio. Iscritto al PSI. Nel luglio 1921, quando il sindaco di Monteveglio Luigi Bonetti\* fu costretto dai fascisti a rassegnare le dimissioni, fu eletto al suo posto. Il 14/7 venne aggredito e bastonato dai fascisti davanti al municipio e, qualche giorno dopo, gli fu incendiata l'abitazione. Alla fine del mese rassegnò le dimissioni unitamente alla giunta comunale. [O]

**Degli Esposti Gregorio**; n. il 19/2/1859 a Castiglione dei Pepoli. Analfabeta. Muratore. Anarchico. Per la sua attività politica venne schedato nel 1897. Il 13/5/29 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. I controlli proseguirono sino all'11/3/1935, quando morì. [O]

**Degli Esposti Guglielmo**, da Ciro e Angiola Stefani; n. il 6/9/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio verniciatore. Collaborò con la 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Degli Esposti Guglielmo**, da Giuseppe e Clelia Gamberini; n. il 23/5/1893 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fruttivendolo ambulante. Fu attivo ad Anzola Emilia nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 3/3/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Guido**, da Serafino e Luigia Manfredini; n. l'11/2/1903 a Grizzana. 2<sup>a</sup> elementare. Tappezziere. Iscritto al PSI. Nel 1931 emigrò in Francia per lavoro. Nel 1937 si recò in Spagna e si arruolò nelle brgg internazionali per difendere la Repubblica spagnola. Lo stesso anno fu schedato e emesso un mandato di cattura, se fosse rimpatriato. Tornato in Francia, dopo l'invasione tedesca venne catturato dalla Gestapo e il 21/8/40 consegnato alla polizia italiana. Fu assegnato al confino per 5 anni per avere preso parte alla guerra civile spagnola. Andò a Ventotene (LT), dove restò sino al 22/8/43. [O]

**Degli Esposti Ildebrando**, da Gaetana Degli Esposti; n. l'1/12/1885 a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Iscritto al PCI. Nel 1925 fu schedato e trasferito a Torino per punizione. Poté tornare a Bologna molti anni dopo, sempre sottoposto a controlli, l'ultimo dei quali nel 1942. L'1/12/43 fu esonerato dalle FS, ma non si conosce il motivo. [O]

**Degli Esposti Imelde**, da Ortensio e Virginia Bonettini; n. il 15/5/1889 a Monteveglio. Casalinga. Antifascista. Il 18/3/30 venne arrestata a Bazzano per diffusione di volantini antifascisti. Il 2/6 fu liberata senza processo. Il 2/2/41 venne radiata dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Degli Esposti Isolina**, «Nina», da Celso e Maria Vicchi; n. il 15/1/1924 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Ivanne**, «Ivan», da Pietro e Clementina Soresina; n. il 6/3/1926 a Castiglione dei Pepoli. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Militò nel 4° btg della brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole. Riconosciuto partigiano dal 14/3/44 alla

Liberazione.

**Degli Esposti Ivo**, da Luigi e Pia Degli Esposti; n. il 3/6/1909 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 10/11/43 alla Liberazione.

**Degli Esposti Ivo**, da Pietro e Clementina Soresina; n. il 31/8/1924 a Castiglione dei Pepoli. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in aeronautica dal 9/1 all'8/9/43. Militò nel 4° btg della brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole. Riconosciuto partigiano dal 14/3/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Laura**, da Ciro e Angiola Stefani; n. il 31/1/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia pellicciaia. Militò nel 2° btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuta partigiana dal 15/10/43 alla Liberazione.

**Degli Esposti Lino**, «Banen», da Antonio e Rosa Puccetti; n. il 14/12/1925 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Scalpellino. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Lino**, da Giovanni Giulio e Italia Venturi; n. il 16/6/1917 a Castel di Casio. Nel 1943 residente a Porretta Terme. Licenza elementare. Birocciaio. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Dopo aver partecipato alla battaglia per la difesa della repubblica di Montefiorino (MO), il 12/8/1944 il suo btg stava rientrando dal modenese per tornare nell'alta valle del Reno. Al termine di uno scontro, avvenuto nei pressi di Castelluccio (Porretta Terme) con le SS tedesche, fu catturato con Angelo Agostini\*, Amos Menzani\* Paul Henri Moscard\* e Germano Sabbadini\*. Il 12/8/1944 venne fucilato a Castelluccio con i compagni di lotta. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 12/8/44. [O]

**Degli Esposti Lino**, da Primo e Clelia Michelini; n. il 19/7/1910 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia. Militò nella brg ELLAS. Riconosciuto partigiano dal 18/9/43 al 30/10/44.

**Degli Esposti Livio**, «Cipollino», da Alberto Mario e Livia Bonaiuti; n. il 24/1/1925 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel 4° btg della brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole. Riconosciuto partigiano dal 19/6/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Lodovico**, da Annibale e Licinia Olina; n. il 15/3/1897 a Grizzana. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Colono. Riconosciuto patriota dall'8/12/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Loris**, «Staier», da Giulio e Maria Ferri; n. il 5/7/1921 a Casalecchio di Reno. Nel 1943 residente a Castello di Serravalle. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Verona e in Unione Sovietica nel genio dal 10/1/41 all'8/9/43. Militò nella 64<sup>a</sup> brg Gramsci della div Modena e operò sull'Appennino modenese. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Luciano**, da Carlo e Maria Caprara; n. il 25/4/1929 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tipografo. Collaborò con il dist. imolese della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Degli Esposti Luigi**, «Gigi», da Augusto e Giuseppina Cuccoli; n. il 16/9/1920 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare nei carristi dal 13/3/40 all'8/9/43. Militò nella brg Tassoni della 2<sup>a</sup> div Modena Montagna e operò a Gombola (Polinago - MO). Riconosciuto partigiano dal 13/6/44 al 30/4/45.

**Degli Esposti Luigi**, da Remigio e Giuseppa Ghini; n. il 24/6/1890 a Bologna; ivi residente nel 1943. Operaio fonditore. Il 23/1/44 fu arrestato con Avellino Croatto\*, Romeo Dalle Donne\*, Dario Galavotti\*, Vittorio Malpassi\*, Giacomo Sarti\* e Edgardo Scandellari\*. Lavoravano tutti nella stessa ditta ed erano accusati di ascoltare e commentare insieme le radio straniere. Il 9/2 fu ammonito e liberato. [O]

**Degli Esposti Maria**, da Domenico e Silvia Garagnani; n. il 12/5/1895 a Castello di Serravalle. Prostituta. Antifascista. Il 3/3/28 venne arrestata per avere insultato pubblicamente Mussolini. Fu condannata a 7 mesi e 15 giorni di reclusione e, una volta scontata la pena, assegnata al confino per 3 anni. Andò a Gavoi (NU). [O]

**Degli Esposti Mario**, da Attilio e Marcellina Ospitali; n. il 7/1/1925 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Studente nell'istituto magistrale. Militò nel 2° btg della brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 25/11/43 alla Liberazione. Ha pubblicato: con L. Arbizzani e B. Bertusi, *Marzabotto. Quanti, chi e dove. I Caduti e le vittime delle stragi nazifasciste a Monzuno, Grizzana e Marzabotto*, Bologna, Ponte nuovo, 1995, pp.280.

**Degli Esposti Mario**, da Carlo e Maria Caprara; n. il 3/4/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Città della brg SAP Imola e operò nell'imolese. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 14/4/45.

**Degli Esposti Mario**, da Genoveffa Degli Esposti; n. il 4/4/1927 a Savigno; ivi residente nel 1943. Operaio. Fu attivo in una brg Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 9/9/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Mario**, da Rinaldo; n. il 29/4/1885 a Bentivoglio. Colono. Mutilato di guerra. Iscritto al PSI. La sera del 30/4/21 si trovava in una sala, a S. Maria in Duno (Bentivoglio), dove si teneva una riunione di coloni della zona, per ascoltare una relazione del segretario provinciale dei coloni della Federterra, Roberto Pondrelli\*, sul nuovo patto colonico conquistato con la firma del concordato Paglia-Calda. Ad un tratto nella sala fecero irruzione numerosi fascisti armati e mascherati che, dopo avere gridato più volte «Mussolini a noi!», cominciarono a sparare sui presenti. Restò ferito insieme con Ernesto Mingardi\*, Filippo Tartarini\*, Giuseppe Tugnoli\*, Ernesto Zanarini\* e Raffaele Zanardini\*. Il capolega Amedeo Lipparini\* morì sul colpo, mentre il Pondrelli riportò lievi ferite. [O]

**Degli Esposti Mario**, da Rodolfo e Chiara Sibani; n. l'8/5/1902 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Colloborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 6/2/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Medardo**, da Alfredo e Ines Zanotti; n. il 31/10/1909 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Riconosciuto patriota.

**Degli Esposti Medardo**, da Raffaele ed Elisa Belletti; n. il 3/6/1917 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Operaio. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 20/4/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Nerina**, «Zina», da Gaetano ed Eva Franchini; n. il 31/1/1924 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Sarta. Militò nel btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monteveglio. Riconosciuta partigiana dal 6/6/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Nino**, «Tempesta», da Ernesto e Letizia Betelli; n. il 29/1/1919 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare nei bersaglieri dall'1/4/39 all'8/9/43 con il grado di sergente. Fu attivo nel btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a

Bazzano. Riconosciuto patriota dal 14/11/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Orazio**, da Alberto e Maria Cavazza; n. il 19/3/1911 a Pontremoli (MS). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Artigiano meccanico. Militò nella brg Stella rossa Lupo e nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 30/10/43 alla Liberazione.

**Degli Esposti Ormildo**, da Gaetano e Dora Finelli; n. il 14/7/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Fu attivo nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/12/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Pensatore**, «Kiro», da Flaminio e Adelma Belletti; n. il 3/9/1916 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fabbro. Prestò servizio militare in fanteria dall'8/8 all'8/9/43. Militò nella brg Corsini della div Modena e operò in provincia di Parma. Riconosciuto partigiano dal 25/10/44 al 30/4/45.

**Degli Esposti Pietro**, da Giosuè ed Emma Scarani; n. il 16/2/1892 a Bazzano. Operaio. Iscritto al PSI. Nel 1920 fu eletto sindaco di S. Agata Bolognese. Dopo aver subito dure persecuzioni da parte dei fascisti, il 2/5/21 fu costretto a dare le dimissioni insieme all'intero consiglio comunale. Nel 1923 dovette abbandonare S. Agata Bolognese ed emigrare a Cattolica (FO). [O]

**Degli Esposti Pietro**, da Giuseppe e Maria Monti; n. il 29/6/1901 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 30/10/43 alla Liberazione.

**Degli Esposti Renato**, da Elsa Degli Esposti; n. il 28/6/1928 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio motorista. Fu attivo nel CUMER. Riconosciuto patriota dall'ottobre 1943 alla Liberazione.

**Degli Esposti Renzo**, «Cannone», da Ferdinando e Argia Bentini; n. il 21/4/1925 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò nel btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano e a Monteveglio. Riconosciuto partigiano dal 17/8/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Renzo**, «Rex», da Riccardo ed Ersilia Gherardini; n. il 13/9/1922 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Monteveglio. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria dal 26/2/42 all'8/9/43. Militò nella brg Costrignano della div Modena e operò a Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 30/4/45.

**Degli Esposti Salvatore**, da Lodovico e Zaira Moscardini; n. il 27/4/1923 a Savigno. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare a Pordenone in cavalleria dal 15/5 all'8/9/43. Militò nel btg Tarzan della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dal 16/4/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Sergio**, da Bruno e Giovannina Saragoni; n. il 16/12/1926 a Meldola (FO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Impiegato. Militò nella brg Matteotti Città con funzione di caposquadra. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Sergio**, da Umberto e Clara Degli Esposti; n. il 22/1/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> istituto tecnico commerciale. Tipografo. Militò nel 1° btg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi, con funzione di vice comandante di compagnia e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Silvano**, da Domenico e Gilda Casalini; n. il 18/9/1921 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Manovale. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 18/6/44 al 22/2/45.

**Degli Esposti Sisto**, «Bagonghi», da Antonio e Rosa Puccetti; n. L'8/10/1927 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Scalpellino. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Partecipò nell'estate 1944 allo scontro a fuoco nel bosco di Farne (Burzanella-Camugnano) in seguito al quale 4 partigiani feriti furono catturati e fucilati nella piazza di Burzanella. Il 2/7/44 venne catturato dalle SS a Campolo (Grizzana), ma riuscì a fuggire dopo 2 giorni di prigionia. Riconosciuto partigiano dal 5/5/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Teseo**, da Carlo e Giuseppina Franzoni; n. il 9/3/1888 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Esercente. Il 27/10/39 fu arrestato e ammonito a Vado (Monzuno) per avere esclamato in luogo pubblico: «Il malcontento è generale, la causa di esso è il governo, ma presto il duce se ne andrà». Sempre nel 1939 venne arrestato a Monterenzio per avere fatto «apprezzamenti contrari al regime». Ebbe 15 giorni di arresto e la diffida. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Ugo**, da Vito e Adele Amadori; n. il 24/9/1904 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Operaio. Fu ucciso dai nazifascisti il 2/10/1944 in località Pioppe di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

**Degli Esposti Ulderico**, «Circilec», da Adolfo e Maria Baldisserri; n. il 31/3/1920 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Pianoro. Colono. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 14/5/44 al 22/2/45.

**Degli Esposti Umberto**, «Drappo», da Giuseppe e Anna Carli; n. il 3/4/1905 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Infermiere. Prestò servizio militare in sanità dal maggio al settembre 1943. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Umberto**, da Pietro e Augusta Pizzirani; n. il 10/11/1926 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Fu attivo nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 2/6/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Venusta**, «Lisa», da Antonio e Adele Colombarini; n. il 9/5/1899 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Ambulante merciaia. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuta partigiana dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Vittorina**, da Gaetano ed Eva Franchini; n. il 28/1/1927 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Casalinga. Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta benemerita dal 12/10/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Vittorio**, da Angelo. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Walther**, da Carlo e Luisa Zucchi; n. il 25/3/1927 a Grizzana. Nel 1943 residente a Monzuno. 4<sup>a</sup> elementare. Militò nel comando della brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Salvaro. Cadde a Casone di Rio Moneta (Vado - Monzuno) il 10/10/1944. La nonna paterna Claudia Domenichini\* fu uccisa nell'eccidio di Marzabotto. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 al 10/10/44.

**Degli Esposti Remi Costante**, da Romolo e Anna Monari; n. il 23/3/1924 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Ragioniere. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Degno Walther**, da Antonio e Laura Pazzaglia; n. il 3/5/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella brg Stella rossa Lupo con funzione di commissario politico di btg. L' 1/6/44 insieme con altri compagni lasciò l'abitazione di Monte Ombraro (Zocca-MO) dove era sfollato per raggiungere in montagna i gruppi partigiani. Il 18/7/1944 venne catturato insieme con una quarantina di persone, partigiani e civili nel corso del rastrellamento che la GNR di Castello di Serravalle effettuò nel tratto appenninico Castello di Serravalle-Zocca. Scelto insieme con 19 compagni, quasi tutti modenesi, fu barbaramente impiccato in località Boschi di Ciano nei pressi di Monte Ombraro (Zocca). Dopo l'impiccagione gli venne sparato un colpo di pistola alla nuca. Riconosciuto partigiano dall' 1/1/44 al 18/7/44. [AQ-O]

**De Grano Domenico**, da Vincenzo; n. nel 1917. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 15/10/43 alla Liberazione.

**De Hieronymis Vespasiano**, «Paggio», da Giordano e Lucia Giardini; n. il 3/1/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio metallurgico. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 28/7/44 alla Liberazione.

**Dejana Giuseppe Armando**, da Antonio Francesco e Virginia Valerio; n. il 2/1/1917 a Macomer (NU). Nel 1943 residente a Faenza. Licenza di scuola media superiore. Ufficiale dell'esercito. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL con funzione di ufficiale di collegamento. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**De Juliis Amelio**. N. il 29/5/1926 a Pizzoferrato (Chieti). Militante dal novembre 1943 nella formazione partigiana "Pizzoferrato", si arruolò volontario nel febbraio 1944 nel 1° Squadrone da Ricognizione della Divisione paracadutista "Folgore" (F. Recce Squadron) alle dirette dipendenze del XIII Corpo Britannico. Conseguì il brevetto di paracadutista nel marzo 1945, risultando il più giovane parà italiano. Nel quadro dell'Operazione "Harring", venne paracadutato con una decina di commilitoni oltre le linee alleate a sud del Po, nella notte tra il 20 e il 21/4/1945. Discesero in frazione Maccaretolo di S. Pietro in Casale e furono accerchiati da militari tedeschi. Nell'aspro scontro cadde assieme al caporal maggiore Aristide Arnaboldi e al sottotenente Angelo Rosas (ai quali è stata concessa la Medaglia d'Argento al V. M.). Gli è stata conferita la Medaglia d'Oro al V.M. con la seguente motivazione: «Partigiano prima e paracadutista poi, dopo aver partecipato per 14 mesi alle più ardite imprese del suo reparto alle dipendenze di una grande unità alleata, si offriva volontario per un lancio in territorio occupato dai tedeschi che veniva effettuato in condizioni di estrema difficoltà e pericolo. Giunto a terra ed immediatamente individuato insieme al proprio comandante di pattuglia, si batteva eroicamente riuscendo dopo circa un'ora di impari lotta a rompere l'accerchiamento. Benché ferito dopo un violento scontro, riusciva ancora una volta a mettersi in salvo, ma visto cadere il proprio ufficiale si lanciava al suo soccorso e nel tentativo di recuperarne la salma veniva abbattuto da una raffica di mitraglia. Bell'esempio di spiccato spirito di sacrificio.» *San Pietro in Casale (Bologna), 20. 4.1945.* [AR]

**De Laurentis Vincenzo**, da Giulio Francesco e Maria Nugnes; n. il 10/7/1922 a Napoli. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Agente di PS. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Delfini Livio**, da Gaetano ed Elisa Laffi; n. il 15/1/1894 a Vergato; ivi residente nel 1943. Commerciante. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Delfini Orfeo**, da Ettore e Ilde Tonioli; n. l'11/8/1924 a Vergato. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Delfini Sergio**, da Livio e Maria Nerozzi; n. il 3/5/1923 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Vergato. Commerciante. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Delfino Alberto**, da Umberto; n. il 20/1/1919. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal novembre 1943 alla Liberazione.

**Del Fiore Armando**, da Orfeo e Rosa Colombari; n. il 27/4/1924 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Fabbro. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota dal maggio 1944 alla Liberazione.

**Del Gamba Aurelio**, da Atanasio ed Elisabetta Donati; n. il 27/6/1915 ad Arezzo. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Prese parte alla lotta di liberazione in Albania. Militò nelle bande Albanesi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 18/7/44.

**De Ligi Carlo Alberto**, «Conte», n. il 25/6/1918 a Bologna. Nel 1943 residente a Monterenzio. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in cavalleria dall'8/5/38 al 14/9/43 con grado di caporale maggiore. Militò nel 2° btg della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi con funzione di comandante di compagnia e operò a Cà del Vento (Monterenzio). Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Delisari Dino**, da Cesare e Rosa Predieri; n. nel 1920 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 3/2/44 alla Liberazione.

**Dell'Acqua Giovanbattista**, da Cesare e Nella Ruberti; n. il 13/2/1901 a Vignola (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Docente universitario. Medico nell'arcispedale di Ferrara nel 1943, poi all'ospedale S. Orsola di Bologna. Svolse, con il gruppo medico, una vasta attività assistenziale. Prese parte al movimento di liberazione, aderendo al gruppo cattolico alla fine del 1944. Fu tra gli interlocutori di Paolo Fortunati\*. [A]

**Della Casa Gaetano**, da Remo e Anna Graziani; n. il 14/12/1903 a Bologna. Caposquadra della MVSN. Il 26/8/41, mentre era in caserma, fu arrestato e deferito al Tribunale speciale per disfattismo politico, non meglio specificato. Il 30/1/42 fu condannato a 5 anni di reclusione. [O]

**Della Casa Casalgrande Luciano**, da Guido e Maria Masi; n. il 17/9/1921 a Bazzano. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di avviamento commerciale. Impiegato. Prestò servizio militare nel genio dal 21/12/42 all'8/9/43. Militò nella brg Scarabelli della 2<sup>a</sup> div Modena Montagna e operò a Gombola (Polinago - MO). Ferito. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 al 30/4/45.

**Della Godenza Walter**, da Lazzaro e Maria Savelli; n. il 13/9/1922 a Brisighella (RA); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Carabiniere. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal 14/10/44 alla Liberazione.

**Della Mora Mario**, da Francesco; n. nel 1925. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 20/8/44 alla Liberazione.

**Dell'Amore Arrigo**, da Natale e Giovanna Pazzaglia; n. il 28/9/1900 a Bologna. Impiegato di banca. Antifascista. Nel settembre 1939 fu arrestato e denunciato al Tribunale speciale con l'accusa di svolgere «attività contraria agli interessi nazionali». Il 5/3/40 fu condannato a 2 anni e internato prima a Isernia, poi a Imola e infine a Gaggio Montano. [O]

**Delle Piane Mario**, da Enrico e Annita Giuggioli; n. il 20/10/1914 a Siena; ivi residente nel 1943. Laureato in lettere. Insegnante nei licei. Iscritto al PdA. Nel 1936, mentre frequentava l'università di



Siena, diede vita, con altri studenti, a un gruppo antifascista. Nel 1938 si trasferì a Modena per insegnare in un liceo ed entrò a far parte del gruppo liberal-socialista bolognese che faceva capo a Carlo Lodovico Ragghianti\*. Dopo essere tornato a Siena, negli anni della guerra, tenne stretti rapporti con il PdA di Bologna, nato da quel gruppo. Per questo, fu arrestato a Siena negli ultimi giorni del maggio 1943, quando a Bologna caddero nelle mani della polizia numerosi esponenti del PdA. Tradotto a Bologna, fu associato alle carceri di S. Giovanni in Monte. Tornò in libertà il 2/8, dopo la caduta del regime fascista. Prese parte alla lotta di liberazione in Toscana. Ha pubblicato: *Funzione storica dei comitati di liberazione nazionale*, Firenze, 1946; *Considerazioni sui Comitati di liberazione nazionale*, in *Storia dell'antifascismo italiano*, a cura di L. Arbizzani e A. Caltabiano, Roma, Editori riuniti, 1964, vol.II, pp.276-82. [O]

**Delucca Giuseppe**, da Domenico e Lucia Carboni; n. nel 1883 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Agricoltore. Fu ucciso dai tedeschi il 10/10/1944 a Stanco di Sopra di Tavernola (Grizzana).

**Del Mela Osvaldo**, «Bove», da Narcisio e Maria Trallori; n. il 19/10/1925 a Fiesole (FI); ivi residente nel 1943. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 al 20/10/44.

**Del Monte Attilio**, da Riccardo ed Elvira Carnevali; n. il 20/8/1905 a Modena; ivi residente nel 1943. Analfabeta. Bracciante. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 9/6/44 alla Liberazione.

**Del Negro Anna Maria**, «Mirka», da Teresa Del Negro; n. il 3/7/1925 a Bologna. Nel 1943 residente a Riccione (FO). Licenza elementare. Domestica. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monteveglio. Ferita all'occhio destro. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dal 3/3/44 alla Liberazione.

**Del Pin Erminio**, «Vecio», da Luigi e Cesira De Rosa; n. il 9/1/1894 a Spilimbergo (UD). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico alla SABIEM. All'inizio del 1940 con Umberto Armaroli\*, Raffaele Gandolfi\* e Umberto Rubbi\*, formò un gruppo di otto operai per organizzare la lotta al fascismo in fabbrica non più come singola protesta, ma come azione collettiva. Per questo occorreva sia individuare i temi atti a risvegliare la coscienza operaia, sia stabilire assidui contatti esterni, soprattutto con i partiti politici operanti a livello cittadino. Importante in tal senso fu l'incontro che il gruppo ebbe all'inizio del 1941 con Leonida Roncagli\*. Venne incaricato di mantenere i contatti con il PCI tramite Dalife Mazza\*. Contemporaneamente incominciò in fabbrica una paziente educazione politica degli operai, soprattutto dei giovani, su temi scottanti: i bassi salari, la scarsità dei viveri, la guerra. La sua — ha scritto Sergio Soglia\* — «fu una buona semina. Quasi tutti i giovani entrati in officina negli anni di guerra hanno poi partecipato attivamente al movimento di liberazione». Il 20/8/43 entrò a far parte del comitato antifascista operante nella zona di S. Viola (Bologna). Verso la fine del settembre 1943 partecipò alla riunione del settore ovest della città per l'organizzazione dei gruppi armati, i GAP. All'inizio del 1944 fu addetto alla tipografia clandestina di via Begatto insieme con Mario De Maria\* con il quale lavorò fino alla liberazione. Riconosciuto partigiano nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi dal 10/9/43 alla Liberazione. [AQ]

**Del Prato Luigi**, «Duca», da Attilio; n. l'8/9/1919 a Boltiere (BG). Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 alla Liberazione.

**Del Pruno Giuseppe**, da Antonio, n. il 19/9/1923 a Pianoro. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Del Terra Terrino**, da Gino e Bianca De Maria; n. il 29/8/1906 a Fucecchio (FI). Nel 1943 residente a Bologna. Ingegnere. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla

Liberazione.

**De Luca Sanzio**, da Francesco ed Elide Maria Lieta Franceschini; n. il 28/2/1924 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Diploma di perito agrario. Impiegato. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

**De Lucca Carolina**, da Sante e Carmela Pigni; n. il 21/3/1927 a Castel D'Aiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella brg Folloni della div Modena. Riconosciuta partigiana dal 30/4/44 alla Liberazione.

**De Lucca Giorgio**, da Pietro e Ada Gaietti; n. il 16/3/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Riconosciuto benemerito.

**Delucca Marcello**, da Carlo e Genoveffa Degli Esposti Venturi; n. il 24/11/1907 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nel genio dal marzo 1943 all'8/9/43. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Del Vecchio Giorgio**, da Giulio e Ida Cavalieri; n. il 26/8/1878 a Bologna. Laureato in legge. Professore onorario all'università di Bologna. A metà dell'anno accademico 1938-39, essendo ebreo, fu allontanato dall'università — unitamente a una quarantina di docenti, undici dei quali ordinari e tre onorari — a seguito dell'entrata in vigore della legislazione antisemita per «la difesa della razza». [O]

**Del Vecchio Gustavo**, da Cesare e Bice Cavalieri; n. il 22/6/1883 a Lugo (RA). Laureato in legge. Ordinario di economia politica corporativa all'università di Bologna, dove insegnava dal 1924. Iscritto al PNF. Il 14/12/38, nel corso dell'anno accademico 1938-39, essendo ebreo, fu costretto a lasciare l'insegnamento — unitamente a una quarantina di docenti, undici dei quali ordinari e tre onorari — a seguito dell'entrata in vigore della legislazione antisemita per «la difesa della razza». Fu reintegrato nella cattedra l'1/7/45. [O]

**Del Vecchio Raffaele**, «Lello», da Gino e Tiziana Franchini; n. il 18/12/1928 a Casalecchio di Reno. Nel 1943 residente a Gaggio Montano. Studente. Militò nella brg GL Montagna e operò a Gaggio Montano, dove cadde in combattimento il 6/11/1944. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 6/11/44.

**Del Vecchio Sebastiano**, «Arturo», da Giuseppe; n. il 3/5/1917 a Joppolo (AG). Nel 1943 domiciliato a Bologna. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL con funzione di comandante di plotone. Riconosciuto partigiano dal 17/4/44 alla Liberazione.

**Demaldè Anna**, da Augusto e Alice Barabaschi; n. l'8/5/1903 a Fidenza (PR). Nel 1943 residente a Lizzano in Belvedere. Casalinga. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando con funzione di ispettore organizzativo. Venne uccisa dalle SS tedesche, nel corso dell'eccidio di Ca' Berna (Lizzano in Belvedere), il 27/9/1944, insieme con altre 29 persone, tra le quali la figlia Grazia Maria Taglioli\*. Riconosciuta partigiana dal 12/6/44 al 27/9/44. [O]

**De Marco Clementino**, da Antonio e Celeste Donfrancesco; n. il 15/4/1921 ad Aquino (FR). Nel 1943 domiciliato a Bologna. Diploma di abilitazione magistrale. Insegnante. Fu attivo nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuto patriota dal 6/1/45 alla Liberazione.

**De Maria Adler:** vedi De Maria Mario.

**De Maria Amilcare**, da Alfonso e Bianca Mengoli; n. il 25/6/1906 a Molinella. Contadino. Iscritto al PSI. Nel 1924 emigrò in Francia con la famiglia. Nel 1930 venne denunciato dal console perché

svolgeva attività antifascista e nel 1936 nei suoi confronti fu emesso un mandato d'arresto, se fosse rimpatriato. [O]

**De Maria Armando**, da Flaminio e Nazzarena Bendini; n. il 2/8/1913 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/5/44 alla Liberazione.

**De Maria Armando**, da Luigi e Venusta Gamberini; n. il 29/5/1905 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> professionale. Meccanico alla Ducati. Nel dicembre 1934 fu arrestato con altri 12 militanti antifascisti e deferito al Tribunale speciale per «associazione e propaganda sovversiva». Il 24/1/36 venne condannato a 8 anni di reclusione che scontò in parte a Fossano (CN). Il 22/1/38 ebbe la grazia e fu liberato. Venne schedato e controllato sino al 1942. [O]

**De Maria Emilio**, «Bren», da Giacomo e Gelsomina Masina; n. il 5/8/1925 a Grizzana. Nel 1943 residente a Pianoro. Licenza di avviamento commerciale. Impiegato. Militò nella brg Gramsci e operò in provincia di Reggio Emilia. Riconosciuto partigiano dal 25/1/45 al 30/4/45.

**De Maria Gaetano**, da Enrico e Zeffirina Zeffiri; n. il 16/2/1913 a Savigno. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 2<sup>a</sup> elementare. Muratore. Prestò servizio militare in Jugoslavia negli autieri dal 20/6/40 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Dopo l'8/9/43 prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella brg Garibaldi della div Italia. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/3/45.

**De Maria Gino**, da Domenico e Teresa Morotti; n. il 26/9/1915 a Castel D'Aiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Militò nella brg Folloni della div Modena. Riconosciuto partigiano dall' 1/7/44 al 30/11/44.

**De Maria Giovanni**, «Fiorentino», da Angelo e Imelde Ruggeri; n. il 26/5/1926 a Zocca (MO). Nel 1943 residente a Vergato. Coltivatore diretto. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 5/1/44 alla Liberazione.

**De Maria Giovanni**, da Ernesto e Argia Giovetti; n. il 19/4/1925 a Crespellano. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 6/5/44 alla Liberazione.

**De Maria Giovanni**, «Lampo», da Luigi e Maria Farioli; n. il 29/1/1925 a Vergato. Nel 1943 residente a Savigno. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Artioli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano e a Savigno. Riconosciuto partigiano dal 5/5/44 alla Liberazione.

**De Maria Giulia**, «Lella», da Attilio e Linda Lindani; n. il 4/1/1920 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Infermiera. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.

**De Maria Giuseppe**, da Luigi e Maria Farioli; n. il 14/5/1927 a Vergato. Nel 1943 residente a Savigno. Licenza elementare. Colono. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Savigno e a Monte Pastore (Monte S. Pietro). Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**De Maria Ivo**, «Skipa», da Ettore e Venusta Sandri; n. l'1/5/1914 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Vigile urbano. Prestò servizio militare nei carabinieri dal 18/11/43 al 15/4/44. Militò nella 76<sup>a</sup> brg della div Reggio Emilia con funzione di comandante di dist e operò ad Albinea (RE) e a Vezzano sul Crostolo (RE). Riconosciuto partigiano dal 15/10/44 alla Liberazione.

**Demaria Lodovico**, da Silvio e Fanny Fantuzzi; n. il 21/1/1926 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

**De Maria Mario**, detto Adler, «Ragazzo, Edoardo», da Orlando e Clara Fornasini; n. il 30/8/1925 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Tipografo. Renitente alla chiamata alle armi nell'esercito della RSI, fu inviato in un btg di renitenti a Firenze poi ad Anzio (Roma). Riuscito a fuggire nel gennaio 1944, in seguito allo sbarco alleato, ritornò a Molinella, dove, aiutato dalla madre cercò l'incontro con gli antifascisti ed i partigiani. Su suggerimento di Luciano Romagnoli\* e tramite Dalife Mazza\*, venne impegnato, dall' 8/3/44, in una stamperia clandestina della federazione del PCI di Bologna. Nel locale restò rinchiuso, pressochè ininterrottamente, 14 mesi, lavorando alla stampa dei vari periodici e fogli volanti editi nello stesso periodo. Riconosciuto partigiano nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi dall' 1/1/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB2. [AR]

**De Maria Olga**, da Ettore e Venusta Sandri; n. il 26/6/1908 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

**De Maria Orlando**, «Bob», da Adelmo e Rosa Pasquini; n. il 12/4/1924 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**De Maria Solidea**, da Alfonso e Bianca Mengoli; n. il 23/10/1902 a Budrio. Esercente di caffè. Antifascista. Nel 1924 emigrò in Francia con la famiglia. Nel 1939 venne accusata di ospitare, nel caffè che gestiva con il marito, l'organizzazione Soccorso rosso. Nei suoi confronti fu emesso un mandato d'arresto, se fosse rimpatriata. [O]

**De Maria Vanes**, «Druse», da Antonio e Luigia Gamberini; n. il 7/9/1921 a Casalecchio di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Disegnatore. Prestò servizio militare nel genio dal 6/1/40 al 10/8/42 con il grado di caporale maggiore. Partecipò alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella brg EPLJ. Catturato, fu internato in campo di concentramento a Dachau e Kottern (Germania) dal 10/11/43 al 7/5/45. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 al 7/5/45.

**De Maria Virginio**, da Raffaele e Luigia Gherardi; n. il 24/3/1883 a Vergato. 3<sup>a</sup> elementare. Vetturale. Iscritto al PSI. Nel 1921 venne arrestato per attività contro il fascismo e nel 1922 emigrò in Francia. Nel 1929 fu segnalato dal console a Metz, per la sua attività antifascista e per essere presidente della LIDU locale. Nel 1938 venne schedato e controllato sino al 1942. [O]

**De Maurizi Maurizio**, da Agostino e Vittoria Cavazzuti; n. il 28/8/1925 a Bologna. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Studente nella facoltà di medicina dell'università di Bologna. Fu attivo nella 6<sup>a</sup> brg Giacomo. Riconosciuto patriota dall'8/3/45 alla Liberazione.

**De Mori Giuseppe**, da Giuseppe ed Elisa Franceschetti; n. il 2/7/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia. Militò nella div Acqui. Cadde in combattimento a Cefalonia (Grecia) il 23/9/1943. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 23/9/43.

**Denaro Vincenzo**, da Ignazio e Rosaria Maniaci; n. il 23/3/1919 a Campo Bello di Mazzaro (TR). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Guardia di finanza. Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 alla Liberazione.

**Dentini Alfredo**, da Giovanni e Assunta Piccinini; n. il 29/7/1892 a Ravenna. Ferroviere. Anarchico. Nel 1914 fu licenziato dalle FS per avere preso parte alla "settimana rossa" e poco dopo

riassunto e trasferito a Bologna. Per avere aderito allo sciopero dell'1/8/22, promosso dall'Alleanza del lavoro, fu colpito con la sospensione per due anni dell'aumento di stipendio. Nel 1923 venne licenziato dalle FS con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». Il 24/8/40 nella sua pratica fu annotato: non ha «dato prova concreta e sicura di ravvedimento. È vigilato». [O]

**De Panicis Nicola**, da Giuseppe e Maria Michelina Pace; n. il 19/10/1895 a Mosciano S. Angelo (TE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Appuntato dei carabinieri. Fu attivo nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 30/4/44 alla Liberazione.

**De Paoli Wagner Mario**, da Edoardo; n. il 28/8/1921 a Pontelagoscuro (FE); ivi residente nel 1943. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Biaconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 al 14/4/45.

**De Paulis Carlo**, «Lucio», da Ernesto e Jolanda Magris; n. il 20/1/1928 a Trieste. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nella brg SAP Bologna e nella 8<sup>a</sup> brg Masia GL con funzione di comandante di plotone e operò a Bologna. Dopo la cattura di Gino Pierantoni\* da parte delle SS tedesche avvenuta per delazione, il 10/12/44 venne rastrellato e rinchiuso nella caserma di via Borgolocchi. Successivamente fu trasferito nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) dove rimase fino al febbraio 1945. Riconosciuto partigiano dall' 1/8/44 alla Liberazione. [AQ]

**De Pierantoni Walther**, da Alberto e Bianca Masi; n. il 20/1/1913 a Bologna. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Fornaio. Prestò servizio militare in Grecia in fanteria dal 9/9/39 al 26/10/41. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Fu incarcerato a Bologna dal 7/7 al 10/10/44. Riconosciuto partigiano dal 15/11/43 alla Liberazione.

**De Polzer Alfredo**, da Dotario e Leopoldina Pasetti Angeli; n. il 3/2/1904 a Vienna (Austria). Nel 1943 residente a Bologna. Professore di statistica all'università di Padova. Insieme a Concetto Marchesi partecipò all'organizzazione della Resistenza nel Polesine. Attivo collaboratore del Gruppo intellettuali Antonio Labriola, riuscì a far stampare a proprie spese un centinaio di copie della rivista «Tempi nuovi».

**D'Eramo Arrigo**, da Francesco e Nicoletta Barbuto; n. il 10/20/1898 a Bologna. Licenza elementare. Impiegato nelle FS. A Bari, dove era stato trasferito, il 7/6/22 venne denunciato per «vilipendio delle istituzioni», condannato a 5 giorni e licenziato. Negli anni seguenti fu controllato sino al 20/1/38, quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**De Rigo Basson Ferdinando**, da Andrea e Margherita Craxz; n. il 20/3/1911 a Klein Roxer (Germania). Nel 1943 residente a Bologna. Muratore. Iscritto al PCI. Nel gennaio 1938 fu arrestato con altri 76 militanti antifascisti e deferito al Tribunale speciale con l'accusa di «associazione e propaganda sovversiva». L'1/1/39 fu liberato. Il 19/9/40 nella sua pratica venne annotato: «Viene vigilato». [O]

**Deriu Salvatore**, da Giovanni Antonio e Angela Salvatori; n. l'1/6/1921 a Macomer (NU). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media superiore. Ufficiale di carriera. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**De Rosa Pietro** «Romeo», da Vincenzo e Angela Gregori; n. il 4/6/1923 a Capri (NA); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/8/44 alla Liberazione.

**De Rossi Enrico**, da Guglielmo ed Elisa Bortolotti; n. il 24/5/1905 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Parrucchiere. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**De Rossi Stefano**, da Teodoro e Maria Citrullo; n. il 24/7/1896 a Roma. Muratore. Nel pomeriggio del 21/11/20 si era recato in Piazza Vittorio Emanuele II (oggi Piazza Maggiore) per partecipare alla manifestazione indetta dalla Federazione del PSI di Bologna, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione comunale socialista. Quando le squadre fasciste, guidate da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio e cominciarono a sparare sulla folla — provocando la reazione delle «guardie rosse», che vigilavano armate all'interno della sede comunale — restò ferito e venne ricoverato in ospedale. Nello scontro si ebbero 10 morti e oltre 50 feriti, tra cittadini e forze di polizia. [O]

**D'Errico Pasquale**, da Francesco e Brigida Fabbiano; n. il 10/3/1921 a S. Giorgio Jonico (TA); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Carabiniere. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Fece parte del gruppo che il 29/10/44 si diresse verso Bologna in vista dell'insurrezione. Giunto a Casteldebole insieme con i compagni non poté guadare il fiume Reno in piena per le piogge torrenziali. Il rumore dell'acqua disperse il richiamo dei compagni che attendevano sulla riva opposta. Verso l'alba, avvistata una cava di ghiaia, gli uomini della brg Bolero vi si rifugiarono in attesa della notte. Scoperti dai tedeschi per una delazione, si difesero accanitamente. Cadde in combattimento insieme con i compagni il 30/10/1944. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 20/2/44 al 30/10/44. [AQ]

**De Santis Alfredo**, «Romano», da Nicola e Filomena Evangelisti; n. il 29/7/1914 a Parma. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando, con funzione di ispettore organizzativo. Venne fucilato a Castel S. Pietro Terme il 28/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 5/2/44 al 28/10/44.

**De Seneen Antonio**, da Michele e Olga Jorio; n. il 23/4/1922 a Foggia. Nel 1943 residente a Bologna. Studente universitario. Militò nella 6<sup>a</sup> brg Giacomo con funzione di comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

**De Seneen Giovanni**, da Michele e Olga Jorio; n. il 18/2/1921 a Foggia. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di abilitazione magistrale. Militò nella 6<sup>a</sup> brg Giacomo con funzione di comandante di btg. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

**De Seneen Mario**, da Michele e Olga Jorio; n. il 6/11/1925 a Foggia. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nella 6<sup>a</sup> brg Giacomo. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

**Deserti Dante**, da Luigi e Maria Tagliani; n. il 12/9/1912 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

**Deserti Giuseppe**, da Eugenio e Maria Marzadori; n. il 23/10/1924 a Bologna. Nel 1943 residente ad Argelato. Licenza elementare. Operaio frigorista. Fu attivo nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Operaio alla SASIB, nel luglio 1944 in accordo con il CLN e il gruppo SAP, insieme con alcuni compagni preparò l'attentato che distrusse la cabina elettrica della fabbrica per sabotare la produzione bellica. Riconosciuto patriota. [AQ]

**Deserti Guerrino**, «Placido Guerra», da Pietro e Bruna Masieri; n. il 22/10/1926 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Alberani della 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti e operò a Molinella. Riconosciuto partigiano dal 7/9/44 alla Liberazione.

**Deserti Guido**, da Albino e Giuseppina Biavati; n. il 15/7/1888 a Bologna; ivi residente nel 1943. Laurea in giurisprudenza. Avvocato. Aderente al PPI, sostenne «La Sorgente». Con Fulvio Milani\* contribuì, nel 1944, alla formazione della DC bolognese. [A]

**Deserti Pietro** «Boccaccio», da Angelo e Assunta Cocchi; n. il 26/10/1914 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia. Riconosciuto partigiano dal 4/4/44 alla Liberazione.

**Deserti Primo**, da Pio e Adalcisa Magnani; n. il 26/4/1918 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Pianoro. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Prestò servizio militare in aeronautica. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Pianoro. Riconosciuto partigiano dal 9/4/44 alla Liberazione.

**Deserti Vincenzo**, da Adresdo e Gabriella Schiavini; n. il 12/1/1926 a Argenta (FE). Nel 1943 residente a Molinella. Licenza elementare. Facchino. Fu attivo nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota dal 26/5/44 alla Liberazione.

**Desideri Dino**, da Remo e Cesilda Dalpozzo; n. il 30/8/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Rappresentante. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dal 26/3/44 alla Liberazione.

**Desideri Oliviero Alvaro**, da Cherinto; n. il 15/6/1908 a Firenze. Geometra. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dal 5/5/44 alla Liberazione.

**De Silva Modestino**, da Lorenzo e Cristina Lepre; n. il 20/7/1887 a Napoli. Ferroviere. Per avere partecipato allo sciopero nazionale dell'1/8/22, promosso dall'Alleanza del lavoro, nel luglio 1923 fu licenziato dalle ferrovie con la formula dello «scarso rendimento di lavoro», in base al decreto del 28/1/23. Nell'agosto 1923 fu processato per avere violato l'art. 182 del codice penale e l'art. 58 della legge ferroviaria — sospensione del servizio — e condannato a 3 mesi di sospensione dal servizio e 500 lire di multa. Essendo già stato licenziato, la condanna era una sanatoria a posteriori del provvedimento, ritenuto illegittimo perché applicato con valore retroattivo. [O]

**De Simone Armando**, da Samuele e Raffaella D'Elia; n. il 21/9/1910 a Tozza Piccilli (CE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Sottoufficiale dei carabinieri. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal 14/10/44 alla Liberazione.

**Deskovic Julka**, da Ettore. Venne arrestata per la sua attività partigiana a Parma, insieme a Luigia Badiali\* mentre era in attesa di un figlio. Rinchiusa nel carcere parmense di S. Francesco venne interrogata e torturata per 15 giorni. Mandata a Verona, fu sottoposta ad un falso procedimento processuale e condannata a 30 anni di carcere. Fu deportata prima a Gries, (Bolzano) e successivamente a Ravensbrück (Germania). Qui nel febbraio partorì il figlio che morì subito dopo. Morì nel maggio 1945 pochi giorni dopo essere stata liberata dalle truppe dell'Armata rossa, nonostante le cure. Riconosciuta partigiana nel CUMER dall'1/10/43 alla Liberazione. [AR]

**Dessilla Caterina**, vedi Desylla Caterina.

**De Stefano Gaetano**, «Tristano», da Antonino e Maria Spataro; n. il 12/12/1896 a Palermo. Nel 1943 residente a Crevalcore. Licenza elementare. Autista. Fu attivo nel btg Pini Valenti della 2<sup>a</sup> div Modena Pianura e operò a Crevalcore. Fu incarcerato a S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 22/12/44 all'1/2/45. Riconosciuto patriota dal 10/10/44 al 30/4/45.

**Desylla Caterina**, da Spiridione e Giovanna Alvaniti; n. il 12/2/1889 a Trieste. Laureata in medicina. Libero docente in clinica pediatrica all'università di Bologna dal 1932. A metà dell'anno accademico 1938-39, essendo ebrea, fu costretta a lasciare l'insegnamento — unitamente a una quarantina di docenti, undici dei quali ordinari e tre onorari — a seguito dell'entrata in vigore della legislazione antisemita per «la difesa della razza». Fu riammessa all'insegnamento nel 1945, dopo la Liberazione. [O]

**De Titta Gaetano** «Tonino», da Domenico e Linda Magagnoli; n. il 7/12/1922 a S. Giorgio di

Piano; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> istituto tecnico. Impiegato. Prestò servizio militare in fanteria con il grado di caporale. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano dal 20/9/44 alla Liberazione.

**De Toma Alfredo**, da Emanuele e Luigia Rippes; n. il 13/5/1889 a Bologna. Artista di varietà. Antifascista. L'11/2/29 venne arrestato per avere insultato pubblicamente Mussolini. Il 6/9 fu condannato a 6 mesi di reclusione, diffidato e scarcerato. Subì controlli sino all'1/2/1937, quando morì. [O]

**De Tommaso Luciano**, da Paolo e Adele Carbone, n. il 17/7/1870 a Bologna. Ferroviere. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale venne segnalato nel 1914 e qualche tempo dopo trasferito a Napoli per punizione. Il 23/9/23 fu licenziato dalle FS con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». Nel 1927 venne radiato dall'elenco dei sovversivi, ma sottoposto a controlli, l'ultimo dei quali l'11/2/42. [O]

**Detti Luigi**, da Paolo e Giuseppina Bigghi; n. il 17/5/1921 a Borghi (FO); ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.

**De Vecchi Antonio**, «Elio», da Andrea e Adele Ferrarmi; n. il 22/11/1911 a Villa Bartolomea (VR). Nel 1943 residente a Bologna. Medico chirurgo. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**De Venuto Rocco**, da Giovanni e Nicoletta Di Vittorio; n. il 14/9/1899 a Ruvo di Puglia (BA). Nel 1943 residente a Zola Predosa. Diploma di istituto tecnico. Vice brigadiere dei carabinieri. Fu attivo nella brg Matteotti Città e operò a Bologna. Riconosciuto patriota dal 14/10/44 alla Liberazione.

**De Vincenzi Wilson**, da Alberto e Maria Ungarelli; n. il 29/10/1918 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando, con funzione di commissario politico di brg. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 25/5/44 alla Liberazione.

**De Zaiacomo Antonio**, «Nino», da Antonio e Maria Mezzacasa; n. il 24/7/1906 a Holzzappel (Germania). Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Ferito nell'ultimo combattimento per la liberazione di S. Pietro in Casale venne ricoverato in ospedale. Morì il 22/4/1945. Riconosciuto partigiano dall' 1/10/44 al 22/4/45. [AQ]

**Dezaiacomo Roberto**, da Giovanni e Adelina Roncarati; n. il 16/9/1906 a Bologna. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Castel Maggiore. Venne fucilato con altri 6 patrioti in località Biscia (Castel Maggiore) il 12/9/1944. In precedenza due partigiani avevano recuperato un grosso camion tedesco e disarmato due soldati che lo conducevano lasciandoli liberi. Questi, tornati al loro reparto, denunciarono il fatto e poco dopo i tedeschi, fatto saltare in aria un grande caseggiato, fucilarono i 7 abitanti sulle macerie dello stabile. Dell'accaduto diede notizia un volantino del CLN di Castel Maggiore del 13/9/44. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 al 12/9/44. [B]

**Diamante Giuseppe**, da Gaetano e Antonietta Scarpa; n. l'11/12/1917 a Genova. Nel 1943 domiciliato a Bologna. Fu attivo nel CUMER. Riconosciuto patriota dall'1/1/45 alla Liberazione.

**Diamanti Adelmo**, da Enrico e Augusta Gamberi; n. il 17/4/1925 a Vergato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

**Diamanti Evaristo**, «Zio», da Ettore e Clementina Amorati; n. il 21/8/1902 a Ozzano Emilia. Nel



1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Calzolaio. Iscritto al PCI dalla fondazione, l'11/5/21, mentre si trovava nella Repubblica di S. Marino, fu arrestato con altri perché accusato di avere provocato, nel corso di una sparatoria, la morte del fascista Vittorio Bosi. Venne prosciolto in istruttoria e liberato dopo un anno di detenzione. Successivamente subì arresti per misure di pubblica sicurezza. Prestò servizio militare in artiglieria dal 28/8 al 20/10/39. Durante la lotta di liberazione militò nella brg Friuli della div Belluno e operò nel Veneto fino al marzo 1944. Arrestato dalle SS fu incarcerato a Bologna dal 7/3 al 25/4/44. Liberato, riprese la sua attività partigiana. Militando fino all'ottobre 1944 nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi come ufficiale di collegamento. Successivamente fu attivo a Bologna nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di vice commissario. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 5/10/43 alla Liberazione. [AR]

**Diamanti Gianni**, da Adelmo e Albertina Gruppioni; n. il 20/12/1929 a Bologna. Nel 1943 residente a Porretta Terme. Studente. Collaborò con la 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto benemerito dal 5/8/44 al 27/2/45.

**Diamanti Giorgio**, «Robi», da Efrem e Adalgisa Finelli; n. il 21/12/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Ferroviere. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 20/1/44 alla Liberazione.

**Diamanti Primo**, da Alessandro e Illuminata Poli; n. il 3/2/1880 a Vergato. Licenza elementare. Tipografo. Anarchico. Per la sua attività politica fu schedato nel 1912. Subì controlli sino al 25/10/1925, quando morì. [O]

**Diamanti Tullio**, da Paolo e Stella Lazzari; n. il 27/12/1906 a Castel D'Aiano. Nel 1943 residente a Castiglione de' Pepoli. Sarto. Fece parte, con Luciano Bonani\*, Luigi Brizzi\*, il cap. Massimiliano Nicolini\*, del gruppo antifascista clandestino di Vergato, che si collegò con la brg Stella rossa Lupo. [A]

**Diaspri Gino**, da Maurizio e Recilia Alvisi; n. il 4/9/1926 a Casalfumanese; ivi residente nel 1943. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Diaziani Pietro**, da Eugenio e Teresa Pisciotta; n. il 21/12/1914 a Gallarate (VA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Mandriano. Prestò servizio militare nel Montenegro nella guardia di finanza dal novembre 1942 al 6/9/43 col grado di vice brigadiere. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia e nel Montenegro. Militò nella div Garibaldi. Cadde in combattimento a Pryepolji (Montenegro) il 6/12/1943. Riconosciuto partigiano dall'8/9/43 al 6/12/43.

**Di Carlo Nicola**, da Ferdinando; n. il 2/5/1909 a Pietramelara (CE). Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 4/4/44 alla Liberazione.

**Di Caterino Luigi**, da Domenico; n. l'11/1/1914 a Corato (BA). Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 17/7/44 alla Liberazione.

**Didi Guglielmo**, da Paconio e Luigia Gobbo; n. il 22/10/1872 a Firenze. Cameriere. Anarchico. Trasferitosi a Bologna nel 1884, venne segnalato dalla polizia nel 1904. Fu controllato sino al 4/7/42, quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Di Domizio Giuseppe**, da Giovanni ed Elena Rossi; n. il 5/7/1920 a Merca (Somalia). Nel 1943 residente a Bologna. Studente nella facoltà di medicina dell'università di Bologna. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Il 4/9/44 fu arrestato insieme al gruppo dirigente del PdA e della brg (vedi Massenzio Masia). Processato il 19/9/44 dal tribunale militare straordinario di guerra, venne condannato a 8 anni di reclusione. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione. [O]

**Di Donato Giuseppe**, da Alfonso e Filomena Merlino; n. il 10/11/1907 a Taranta Peligna (CH). Nel 1943 residente a Castiglione dei Pepoli. Medico chirurgo. Prestò servizio militare dal 19/11/42 all'1/5/43 con il grado di capitano. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Castiglione dei Pepoli prestando assistenza e cure ai partigiani feriti e ammalati. Fu membro del CLN di Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Di Donna Giovanni**, da Giambattista e Beatrice Pirro; n. il 2/3/1902 a Noicattaro (BA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Appuntato dei carabinieri. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal 14/10/44 alla Liberazione.

**Diegnisov Ivan Gregorievic**, da Gregori Danielavic; n. nel 1923 a Celiebink. Agricoltore. Residente a Susvevca (URSS). Catturato dai tedeschi durante un rastrellamento nel febbraio 1944, venne fucilato presumibilmente a Bologna, ma il suo cadavere non fu mai trovato.

**Diena Augusta**, da Davide e Rosa Castelfranco; n. il 27/8/1867 a Bologna. Casalinga. Membro della comunità israelitica bolognese, nel 1944 fu catturata e deportata in campo di concentramento in Germania, dove morì insieme con le sorelle Giuseppina\* e Ida\*. Il 4/6/58 il tribunale civile di Bologna ha emesso sentenza di morte presunta che si da per avvenuta il 31/12/1944.

**Diena Giuseppina**, da Davide e Rosa Castelfranco; n. il 17/8/1863 a Bologna. Pensionata. Membro della comunità israelitica bolognese, nel 1944 fu catturata e deportata in campo di concentramento in Germania, dove morì insieme alle sorelle Augusta\* e Ida\*. Il 4/6/58 il tribunale civile di Bologna ha emesso sentenza di morte presunta che si da per avvenuta il 31/12/1944.

**Diena Ida**, da Davide e Rosa Castelfranco; n. l'8/9/1861 a Bologna; ivi residente nel 1943. Insegnante. Membro della comunità israelitica bolognese, nel 1944 fu catturata e deportata in campo di concentramento in Germania, dove morì insieme alle sorelle Augusta\* e Giuseppina\*. Il 4/6/58 il tribunale civile di Bologna ha emesso sentenza di morte presunta che si da per avvenuta il 31/12/1944.

**Di Falco Silvio**, da Michele e Amalia Righetti; n. il 21/3/1890 a Castel di Casio. Operaio. Iscritto al PSI. Nel 1927 fu classificato comunista e sottoposto a controlli. Il 10/10/37 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Di Girolamo Camillo**, da Luigi e Pierina Ciandella; n. il 24/2/1923 a Cugnoli (PE). Nel 1943 residente a Bologna. Orchestrale. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal settembre 1944 alla Liberazione.

**Di Grazia Gaetano**, da Vincenzo e Agostina Li Bassi; n. il 27/11/1927 a Palermo. Nel 1943 residente a Bologna. 2<sup>a</sup> istituto tecnico. Meccanico. Militò nella brg Matteotti Città. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Di Lenza Nella**, da Luigi e Cecilia Martelli; n. il 3/2/1906 a Bologna. Casalinga. Antifascista. Il 7/2/43 fu arrestata per avere parlato pubblicamente contro il regime fascista. Il 21/2 venne ammonita e liberata. [O]

**Di Lorenzo Luigi**, da Antonino e Maria Galuppi; n. il 26/3/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente nella facoltà di architettura. Da Mario Guidoni\* venne incaricato di assumere temporaneamente il comando «dei ribelli» acquartierati nella chiesina di Ronchidos (Gaggio Montano) in attesa dell'arrivo del comandante Pietro Pandiani\*. Il 24/6/44 «il tenentino», come lo chiamarono i compagni di brg, «spratico anche lui di macchia» raggiunse a Ronchidos la formazione che assunse il nome di brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'8/6/44 al 4/10/44. [AQ]

**Di Mauro Sebastiano**, da Sante; n. il 15/5/1922 a Siracusa. Nel 1943 domiciliato a Bologna. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano dal maggio 1944 alla Liberazione.

**Di Nardo Giovanni**, da Salvatore e Marta Rossi; n. il 23/6/1900 a Bologna. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Cuoco. Nel 1931 espatriò clandestinamente in Francia. Nell'agosto 1942 venne arrestato dalla Gestapo e consegnato alla polizia italiana. Il 17/11 fu assegnato al confino, perché «in una lettera manifesta sentimenti francofili», e inviato a Ustica (PA). Fu liberato il 4/12/1943. [O]

**Dinelli Italo**, da Ernesto e Amedea Roversi; n. il 2/3/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Elettromeccanico. Prestò servizio militare a Napoli nel genio dal novembre 1942 all'8/9/43. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Dini Dino**, «Scilla», da Vincenzo e Augusta Maestrami; n. il 7/10/1922 a Loiano. Nel 1943 residente a Bologna. 4<sup>a</sup> istituto tecnico. Impiegato. Prestò servizio militare in aeronautica dal 14/2/42 all'8/9/43. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 3/6/44 alla Liberazione.

**Dini Fulvio**, «Livio», da Giacomo e Teresa Lucchini; n. il 14/4/1899 a Orte (VT). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Ferroviere. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Dini Giovanni**, da Innocenzo e Giulia Mattei; n. il 24/6/1927 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Monterenzio. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 all'1/4/45.

**Dini Luciano**, da Vincenzo e Augusta Maestrami; n. il 6/1/1926 a Loiano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nel 4<sup>o</sup> btg della 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Diolaiti Adorando**, «Nando», da Vittorio e Teresa Rubbini; n. il 10/4/1914 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 6/10/43 alla Liberazione.

**Diolaiti Alberto**. Ferroviere. Iscritto al PSI. Il 20/6/23 fu licenziato dalle FS per motivi politici, con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». [O]

**Diolaiti Angelo**, da Torquato ed Erminia Fantini; n. il 28/11/1920 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in Albania in fanteria. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Baricella, a Bologna e a Malalbergo. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 2/11/43 alla Liberazione.

**Diolaiti Antonino**, da Giuseppe e Maria Spettoli; n. il 10/3/1905 a Malalbergo. Licenza elementare. Facchino. Più volte aggredito e bastonato dai fascisti, nel dicembre 1926 fu arrestato per attività antifascista e recluso in S. Giovanni in Monte (Bologna). L'8/1/27 venne trasferito nel penitenziario di S. Maria Maggiore (VE), dove rimase in segregazione per lungo tempo. Con sentenza istruttoria del 25/6/28 fu prosciolto per non luogo a procedere. Successivamente venne prelevato dalla propria abitazione ancora in due occasioni e rinchiuso in carcere ogni volta per otto giorni. A lungo perseguitato venne anche licenziato. [M]

**Diolaiti Antonio**, «Nino», da Angelo e Teresa Bompane; n. l'8/3/1886 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Iscrittosi nel 1904 al PSI, aderì al PCI nel 1921. Con

l'avvento del fascismo fu licenziato dalle ferrovie. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Diolaiti Athos**, da Attilio e Fedora Bagnarola; n. il 15/1/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e, successivamente, si arruolò volontario nel gruppo di combattimento Cremona. Il padre\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 18/6/44 al 22/2/45.

**Diolaiti Attilio**, da Ferdinando ed Emilia Pezzoli; n. il 17/9/1898 a Baricella; ivi residente nel 1943. Venditore ambulante. Per la sua attività politico-sindacale nell'Usi, venne schedato nel 1916. Segretario della federazione anarchica italiana, durante il regime fascista subì fermi nel 1930, 1935 (perché aveva incontrato e salutato per la strada l'ex sindaco socialista Francesco Zanardi\*), nel 1936, nel 1937 e 1941. Arrestato, il 23/8/27 fu condannato a 5 anni di confino che scontò a Lipari (ME). Venne prosciolto e liberato il 24/1/30. Nel 1933 fu incluso nell'elenco dei probabili attentatori. Nel 1936 fu attivo nella propaganda in favore della Spagna repubblicana e raccolse soldi per le brgg Garibaldi. Allo scoppio della seconda guerra mondiale continuò la sua attività di propaganda e di raccolta di armi benché sorvegliato dall'OVRA. Durante il periodo badogliano fu fermato il 19/8/43, per avere promosso manifestazioni antifasciste, e liberato il 27/8. Collaborò all'organizzazione ed alla formazione della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Sfollato a Montereenzio costituì, con Guerrino De Giovanni\*, un gruppo partigiano che successivamente entrò a far parte della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Arrestato a Bologna alla fine del marzo 1944, venne incarcerato in S. Giovanni in Monte (Bologna) e fucilato con Egon Brass\*, Francesca Edera De Giovanni\*, Enrico Foscardi\*, Ferdinando Grilli\* ed Ettore Zaniboni\* alla Certosa di Bologna l' 1/4/1944. Il 2/4/44 «il Resto del Carlino» diede notizia dell'avvenuta fucilazione in un articolo dal titolo «Ferma ed energica azione contro le bande terroristiche». La notizia fu riferita anche in un volantino del comitato federale del PCI della prima decade di settembre. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi dall' 1/11/43 all' 1/4/44. [M]

**Diolaiti Augusto**, «Fredo», da Antonio ed Emma Buldrini ; n. il 10/9/1915 a Sulmona (AQ). Nel 1943 residente a Mantova. Licenza elementare. Macchinista delle ferrovie dello stato. Tramite Paolo Betti\*, Cleto Benassi\*, Raffaele Lossanti\* e il proprio padre, iscritto al PCI fin dal 1921, prese contatto col PCI nel 1937. Nel 1941, con altri compagni, fondò la cellula ferrovieri presso il deposito locomotive di Mantova. Nel 1943 fu arrestato per l'occupazione della caserma della milizia ferroviaria della stazione di Rovigo. Dal settembre 1943 effettuò il collegamento per l'espatrio delle formazioni partigiane jugoslave. Dal dicembre operò a Bologna nelle località di Pescarola, Beverara, Bolognina. Dal marzo 1944 divenne ufficiale di collegamento. Nell'ottobre entrò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi assumendo la carica di aiutante maggiore. Arrestato per delazione assieme a Dino Sasdelli\* il 5/2/45, fu torturato da Monti, Pifferi e Berti della GNR. Trasferito nelle carceri di S. Giovanni in Monte (Bologna) fu rilasciato nel marzo 1945. Si ricollegò immediatamente con la propria brg. Dal 22/4/45 fu commissario di campo al centro raccolta e smistamento partigiani in transito. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 10/11/43 alla Liberazione. Ha pubblicato: *La "fuga" del maggiore Smith*, in *Al di là della Gengis Khan. I partigiani raccontano*, pp.86-8. Testimonianza in RB3. [AR]

**Diolaiti Diritto**, da Vincenzo e Lucia Gugli; n. il 27/6/1911 a Baricella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Autista alla Bascheri & Pellagri, si occupò del trasporto di tritolo e di armi prelevati dalla fabbrica destinate ai partigiani operanti in pianura e in montagna. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Prese parte alla battaglia di Cà di Guzzo del 25/9/44 nel corso della quale aiutò Gianni Palmieri\* nel soccorso ai feriti. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 29/5/44 al 22/2/45. [AQ]

**Diolaiti Elio**, da Marcello e Candida Ziosi; n. il 6/3/1924 a Baricella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Impiegato nelle ferrovie dello stato. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

**Diolaiti Giovanni**, da Luigi e Teresa Zanardi; n. il 28/3/1898 a Baricella. Bracciante. Iscritto al PSI. Nel 1921 fu arrestato e denunciato per il tentato omicidio di un fascista. Prosciolto in istruttoria e liberato, nel 1924 emigrò in Francia per sottrarsi alle persecuzioni fasciste. [O]

**Diolaiti Medardo**, «Falichi», da Luigi e Teresa Zanardi; n. il 27/3/1905 a Baricella. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Antifascista, nel 1921 fu incarcerato per dieci giorni a S. Giovanni in Monte (Bologna). Nel corso della lotta di Liberazione militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Baricella. Riconosciuto partigiano dal 10/4/44 alla Liberazione. [AQ]

**Diolaiti Nazzareno**, da Luigi e Amalia Bonfiglioli; n. il 16/5/1889 a Baricella. Portalettere. Nel 1925 fu accusato di recapitare a famiglie di antifascisti la corrispondenza proveniente da familiari residenti in Francia, senza sottoporla al controllo della polizia. Fu classificato comunista e incluso nell'elenco dei sovversivi. Il 30/8/40 nella sua pratica venne annotato: non ha «dato prova concreta e sicura di ravvedimento. È vigilato». [O]

**Diolaiti Nella**, da Torquato ed Erminia Fantini; n. il 23/2/1927 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Baricella. Riconosciuta partigiana dal 15/5/44 alla Liberazione.

**Diolaiti Raffaele**, «Nazzari», da Marcello e Alderina Maiani; n. il 22/7/1921 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare a Roma in fanteria dal 10/1/41 all' 8/9/43 con il grado di caporale. Dopo l' 8/9/43 partecipò con il 2° rgt dei granatieri a Roma ai combattimenti contro i tedeschi. Rientrato a Bologna nel settembre 1943 prese contatti con i partigiani. Nel 1944 entrò a far parte del 4° btg Pinardi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò nelle zone della Beverara, della Bolognina e di Corticella (Bologna). Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall' 1/1/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [AQ]

**Diolaiti Roberto**, «Diavolo», da Adelmo e Clementina Varotti; n. il 14/7/1908 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Diolaiti Terzo**, da Filippo e Clementa Brazzi; n. il 16/12/1908 a Molinella; ivi residente nel 1943. Bracciante. Fu attivo nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

**Diolaiti Uberto**, «Vento», da Medardo e Ines Molinari; n. il 19/6/1925 a Baricella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Barbiere. Di famiglia bracciantile antifascista, militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Baricella. La sua abitazione fu una importante base partigiana della zona. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 alla Liberazione.

**Diolaiti Vannes**, da Giuseppe e Demorista Fiorentini; n. il 30/3/1928 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo a Baricella nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 5/1/44 alla Liberazione.

**Diolaiti Vincenzo**, da Giuseppe e Clementina Melloni; n. l'1/8/1883 a Baricella. Nel 1943 residente a Bologna. Bracciante. Iscritto al PCI. Il 10/11/37 fu arrestato con altri 15 militanti antifascisti, con l'accusa di reclutare volontari per la guerra antifranquista in Spagna e di organizzare l'ascolto di Radio Barcellona. Deferito al Tribunale speciale con l'accusa di «associazione e propaganda sovversiva», il 7/4/38 fu condannato a 3 anni di reclusione. Restò in carcere sino al 25/2/41. [O]

**Diolaiti Vittorio**, da Antonio e Ninfa Ballandi; n. il 19/4/1923 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal gennaio 1945 alla Liberazione.

**Diotiti Ivo**, da Giovanni e Ida Zacchi; n. il 17/4/1922 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Manovale muratore. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi con funzione di caponucleo. Riconosciuto partigiano dal 30/9/44 alla Liberazione.

**Di Pippa Nicola**, da Leonardo e Maria Leggieri; n. il 6/4/1911 a Castellaneta (TA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media superiore. Sottoufficiale dell'esercito. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano dall'ottobre 1944 alla Liberazione.

**Di Pisa Vincenzo**, «Ragioniere», da Valentinò e Caterina Raffa; n. il 3/6/1923 a Misilmeri (PA). Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> istituto tecnico commerciale. Commerciante. Prestò servizio militare a Torino in fanteria dal 6/1 all'8/9/43. Militò nella 33<sup>a</sup> brg Dragone della 2<sup>a</sup> div Modena Montagna con funzione di comandante di formazione e operò sull'Appennino modenese. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 30/3/44 al 30/4/45.

**Di Raimondo Angelo**, da Emanuele e Francesca Nigro; n. il 24/5/1925. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Carabiniere. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 21/9/44 alla Liberazione.

**Disiati Giorgio**, n. il 15/5/1915 a Bologna. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Operaio. Allevato amorevolmente come decimo figlio da Adolfo Cristalli, mezzadro a Casa di Volta di Battidizzo (Sasso Marconi), ben presto imparò a conoscere la violenza squadrista. Nel 1924 Adolfo, «un socialista che non s'iscrisse mai al PNF», all'uscita dal seggio elettorale venne picchiato a sangue dai fascisti alla presenza del figlio. Richiamato alle armi nel 1940, venne inviato in Libia e in Egitto. Nell'estate 1942 fu trasferito in Grecia. Dopo l'8/9/43 prese parte ai combattimenti contro i tedeschi nelle fila della div Acqui. Catturato il 3/10/43, il 7/10/43 venne imbarcato per essere deportato in Germania. Salvatosi dal naufragio della nave, fu rinchiuso in una caserma ad Atene, dalla quale fuggì con alcuni compagni. Raggiunta l'Albania, dopo una breve permanenza presso i partigiani albanesi, decise di tentare il rientro in Italia. Catturato per la seconda volta dai tedeschi, venne deportato a Noimburg (Colonia Germania). Essendosi rifiutato di diventare un collaborazionista tedesco, fu trasferito a Danzica (Polonia). Nel gennaio 1944 venne deportato ad Auschwitz (Polonia). Nell'ottobre 1944, con l'approssimarsi della disfatta tedesca, fu trasferito a Marienwert (Polonia). Venne liberato dall'armata sovietica nel gennaio 1945. Rientrò in Italia nel novembre 1945. [AQ]

**Di Segni Adelaide**, da Angelo e Giuditta Sereni; n. il 21/10/1896 a Roma. Nel 1943 residente a Bologna. Ambulante. Membro della comunità israelitica bolognese, fu deportata il 16/10/43 in Germania e internata in campo di concentramento dove morì insieme con i figli Alberta\*, Aureliano\*, Davide\*, Jack\*, Raimondo\* e Sergio Calò\*. [O]

**Di Simone Gaetano**, da Francesco Paolo e Maria Migliorato; n. il 12/10/1911 a Palermo. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Impiegato. Riconosciuto benemerito dal novembre 1943 alla Liberazione.

**Di Stefano Oreste**, da Domenico e Santa Scibilia; n. il 29/7/1899 a Catania. Dal 1931 residente a Bologna. Licenza elementare. Dipendente dai monopoli dello stato. Fu arrestato il 12/10/40 a Casalecchio di Reno per avere esclamato in luogo pubblico: «quando io vedo preti e forze armate, taglio la corda, perché questi sono tutti dei parassiti e dei vagabondi che il popolo deve mantenere». Venne condannato a 3 giorni di arresti e diffidato. [CA]

**Disteso Armando**, da Pasquale ed Enrica Morini; n. il 27/4/1923 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Apprendista meccanico. Prestò servizio militare a Reggio Emilia nei carabinieri dal 1942 all'8/9/43. Fu membro del CUMER a Reggio Emilia. Qui cadde il 30/5/1944. Riconosciuto partigiano dal 21/4/44 al 30/5/44.

**Distretti Natalino**, «Cefalonia», da Carlo e Anna Isabelli; n. il 17/1/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Cementista. Prestò servizio militare in fanteria in Grecia dal 2/5/42 all'8/9/43. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia) nella div. Acqui. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Di Summa Pietro**, da Amedeo ed Elsa Bacchelli; n. il 19/11/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Idraulico. Fu attivo nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 2/5/44 alla Liberazione.

**D'Italia Adele Corinna**, da Girolamo ed Eugenia Udine; n. il 3/7/1884 a Gazzuolo (MN). Nel 1943 residente a Bologna. Possidente. Membro della comunità israelitica bolognese, fu internata, insieme con il padre\*, in campo di concentramento in Germania dove morì. La dichiarazione di morte presunta indica la data dell'8/11/1943.

**D'Italia Girolamo**, da Abramo e Anna Vivante; n. il 21/12/1854 a Trieste. Nel 1943 residente a Bologna. Medico chirurgo. Membro della comunità israelitica bolognese, fu internato, insieme con la figlia Adele Corinna\*, in campo di concentramento in Germania dove morì. La dichiarazione di morte presunta indica la data dell'8/11/1943.

**D'Italia Giuseppe**, da Girolamo ed Eugenia Udine; n. il 28/3/1898 a Chiari (BS). Laureato in medicina. Membro della Comunità israelitica bolognese. Nel 1939, a seguito dell'entrata in vigore della legislazione per la "difesa della razza", venne espulso dall'Albo dei medici. Dopo la Liberazione fu riammesso e poté riprendere la professione. [O]

**Diversi Paolo**, da Sante e Giuseppina Borzatta; n. il 16/12/1924 a Castel Bolognese (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento commerciale. Ferroviere. Militò nel btg Negri della 3<sup>a</sup> brg della div Bevilacqua e operò in Liguria e in Piemonte. Riconosciuto partigiano dal 14/8/44 al 30/4/45.

**Diversi Raffaele**, da Antonio; n. il 25/8/1899 a Imola; ivi residente nel 1943. Ceramista. Fu arrestato dai fascisti il 4/11/43.

**Diveto Fortunato**, da Filippo; n. l'1/5/1914 a Messina. Nel 1943 domiciliato a Bologna. Impiegato. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 19/2/44 alla Liberazione.

**Doda Sergio**, da Augusto ed Emma Tomba; n. il 30/1/1924 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Facchino. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 6/2/44 alla Liberazione.

**Dodero Franco**, da Angelo; n. il 18/2/1926 a Genova; ivi residente nel 1943. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 22/2/45.

**Dodi Pietro**, da Roberto ed Elettra Fiumi; n. il 30/8/1921 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fattorino. Il 14/11/44 venne prelevato dalla propria abitazione con il padre\* dai nazifascisti e trascinato in campagna. Fu assassinato a S. Giorgio di Piano il 15/11/1944. [AQ]

**Dodi Roberto**, da Secondo e Rosalinda Ferrari; n. il 14/2/1885 a Meldola (FO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Mediatore. Il 14/11/44 i nazifascisti perquisirono e saccheggiarono

la sua casa. Prelevato poi insieme con il figlio Pietro\*, venne trascinato in campagna e assassinato a Bentivoglio il 15/11/1944. [AQ]

**Doglio Carlo**, da Pietro e Giovanna Aventi; n. il 19/11/1914 a Cesena (FO). Residente a Bologna dal 1932. Laureato in giurisprudenza. Critico cinematografico. Prestò servizio militare a Forlì dal 1937 al 1938 con il grado di ufficiale. Cresciuto in un ambiente di tradizioni democratiche, la madre era parente di Federico Comandini fra i fondatori del PdA a Roma, in famiglia ricevette la prima educazione antifascista. Il suo criticismo, la sua esigenza di libera espressività, si scontrarono con la cultura fascista negante ogni forma di creatività, priva di ogni rinnovamento culturale, determinando così la radicalizzazione del suo antifascismo 'ereditario'. I littoriali istituiti dal regime, ai quali partecipò vincendoli per due volte, per la critica cinematografica e per il soggetto, che avrebbero dovuto essere sede di legittimazione della cultura fascista, furono, di fatto, luogo di contestazione dell'ideologia fascista da parte della nascente classe intellettuale. La partecipazione del regime alla guerra franchista acuì la sua opposizione. A Bologna si avvicinò sempre più a raggruppamenti antifascisti in cui vivo era il dibattito e la protesta contro il divieto di libera discussione e riunione. Entrò in contatto con il gruppo di Carlo Lodovico Raghianti\* intrattenendo rapporti di amicizia con Giorgio Bassani\*, Cesare Gnudi\* e altri. Iscrittosi al PdA, seguendo la tradizione familiare, si servì della sua carica di direttore sportivo della squadra militare dell'aeronautica per trasportare e distribuire la stampa clandestina. Scoperto all'inizio del 1943, venne arrestato per attività antifascista. Rinchiuso in S. Giovanni in Monte (Bologna), rimase per un mese in isolamento e, in attesa di processo, fu trasferito fra i detenuti per reati comuni. Liberato alla caduta del fascismo il 25/7/43 ritornò a Cesena, dove la famiglia era sfollata, e riprese la sua attività clandestina. Di nuovo arrestato, venne rinchiuso nella Rocca di Cesena dall'ottobre al dicembre 1943, quando liberato, «venne invitato a scomparire dall'EmiliaRomagna». Trasferitosi a Milano, entrò nel movimento anarchico curando la pubblicazione clandestina «Il comunista libertario». Riconosciuto da un milite forlivese della MVSN, venne arrestato per la terza volta per dieci giorni. Fu nominato cosegregario del centro attività culturali del CLNAI presieduto da Arialdo Banfi. [AQ]

**Dogioni Giacomo**, da Francesco; n. il 3/8/1917 a Ponte delle Alpi (BL); ivi residente nel 1943. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 22/2/45.

**Dolfi Lapo**, da Dario; n. il 18/8/1918 a Casellina (FI). Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto partigiano dal 18/8/44 al 30/4/45.

**Domenicali Adamo**, «Dante», da Luigi e Maria Giordani; n. il 22/4/1922 a Massa Lombarda (RA). Nel 1943 residente a Medicina. Licenza elementare. Motorista. Prestò servizio militare negli autieri a Caserta dal 16/1/42 all'8/9/43. Fu attivo nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Riconosciuto patriota dal 15/3/45 alla Liberazione.

**Domenicali Aldo**, da Giovanni; n. nel 1909. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Domenicali Armida**, da Anselmo; n. nel 1906. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jachia Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 al 28/10/44.

**Domenicali Carolina Maria**, da Cesare e Caterina Raggi; n. l'1/11/1890 a Casalfiumanese. Domestica. Antifascista. Il 29/7/27 fu arrestata per avere insultato Mussolini in pubblico. Condannata a 3 mesi, tornò in libertà il 27/10. Il 26/2/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilata». [O]

**Domenicali Elsa**, «Gina», da Leopoldo ed Emma Dalmonte; n. il 20/11/1919 a Casalfiumanese; ivi residente nel 1943. Casalinga. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Venne uccisa per rappresaglia dai tedeschi, il 24/9/1944, in località Sassoleone (Casalfiumanese), insieme con altre



22 persone, tra le quali la madre\*, (vedi don Settimio Patuelli). Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 al 24/9/44. [AR-O]

**Domenicali Gino**, da Guido e Utilia Bernardi; n. il 9/10/1924 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Casalfiumanese. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Domenicali Giorgio**, «Maccaroni», da Augusto e Teresa Varani; n. il 4/6/1921 a Casalfiumanese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare a Verona nel genio dal 30/12/41 all'8/9/43. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò nella valle del Sillaro. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Domenicali Giuseppe**, «Pino», da Maria Domenicali; n. il 16/6/1923 a Imola. Nel 1943 residente a Riolo Terme (RA). Garzone. Cresciuto nel rione di porta Romana (Imola) abitato in maggior parte da giovani operai, usi ritrovarsi la sera sui prati dell'Osservanza per discutere di politica, dopo l'8/9/43 entrò nel movimento resistenziale clandestino. Il 2/11/43 con Franco Franchini\* partì per il Brasimone per costituire un gruppo partigiano operante in montagna. L'inesperienza, la mancanza di viveri, di armi e di collegamenti, la diffidenza della popolazione timorosa di rappresaglie, incisero sul fallimento di questo primo tentativo. Dopo lunga peripezia, rientrato in Imola, si aggregò alla banda di Silvio Corbari operante nel faentino. Dal maggio 1944 militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Nel giugno 1944, con la ristrutturazione della brg, assunse il comando di una compagnia con la quale operò nella zona di Modigliana - Marradi - Brisighella. Il 10/10/44 prese parte alla battaglia di Cà Malanca e, con la sua compagnia, difese la dorsale del crinale del Sintria che conduceva a Poggio Termine dove era alloggiata l'infermeria della brg. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 21/5/44 al 22/2/45. [AQ]

**Domenicali Guglielmo**, «Gualtiero», da Augusto e Teresa Varani; n. il 22/12/1919 a Casalfiumanese; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento commerciale. Muratore. Prestò servizio militare a Chieti in fanteria dal 22/12/42 all'8/9/43. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Insieme con i fratelli Ivo\* e Tonino Bassi\* raggruppò in una squadra i giovani renitenti alla leva. Raccolse viveri e armi per i partigiani della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Il loro fu un movimento spontaneo desideroso di «riottenere la libertà». Gli incontri con Giocondo Bacchilega\*, con Armando Emiliani\*, con Mario Malossi\* gli chiarirono il significato politico della lotta resistenziale. Entrato nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi, fece parte della squadra di polizia partigiana comandata da Bruno Bassi\* con il compito di sorvegliare affinché «nessuno abusasse del suo potere facendo requisizioni non autorizzate o spaventando la gente con un comportamento da banditi». Rimasto a lungo in montagna nella zona fra i due fronti, venne ferito una prima volta nel corso di un bombardamento. Rientrato a Poggio (Castel S. Pietro Terme) ospite di una famiglia contadina, sfuggì al rastrellamento tedesco buttandosi dalla finestra. Durante la fuga venne ferito alla gamba destra. Trovò rifugio dapprima in una chiesa e poi presso una famiglia contadina. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/4/44 alla Liberazione. Testimonianza in S. Prati, *La resistenza a Castel S. Pietro, Imola 1975*. [AQ]

**Domenicali Guglielmo**, da Luigi; n. nel 1906. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Domenicali Guido**, da Augusto; n. il 13/3/1908 a Firenzuola (FI). Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 16/2/44 al 17/12/44.

**Domenicali Luisa**, da Angelo. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 al 17/4/45.

**Domenicali Maria Teresa**, da Vito e Maria Montaguti; n. il 6/12/1921 a Casalfiumanese. Nel 1943

residente a Camugnano. Diploma di abilitazione magistrale. Insegnante. Militò nella brg GL Montagna e operò a Gaggio Montano e a Camugnano. Riconosciuta partigiana dal 20/9/44 al 2/2/45.

**Domenicali Osvaldo**, da Augusto e Giada Amabile; n. il 25/2/1921 a Venezia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Impiegato. Prese parte alla lotta di liberazione in Albania. Militò in una brg Albanese. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 20/5/45.

**Domenicali Renato**, da Carlo e Lucia Amati; n. l'8/5/1920 a Imola; ivi residente nel 1943. Diploma di istituto tecnico professionale. Impiegato. Prestò servizio militare in Libia e a Livorno nella sanità dal 10/3/40 all'8/9/43. Fu attivo nel btg Ruscello del dist imolese della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/8/44 al 14/4/45.

**Domenicali Sergio**, da Giovanni e Rita Spadoni; n. il 19/4/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento industriale. Meccanico. Collaborò con la brg SAP Imola. Venne incarcerato a Imola dal 27/11 al 5/12/44. Riconosciuto benemerito.

**Domenicali Vannes**, da Giuseppe e Maria Zambrini; n. il 14/3/1926 a Conselice (RA); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Domenicali Walter**, da Vito e Maria Montaguti; n. il 13/5/1920 a Casalfiumanese; ivi residente nel 1943. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Domenichini Alfonsina**, «Bologna», da Guerrino e Melania Minghelli; n. il 6/6/1913 a Montese (MO). Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Operaia. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e in altre brgg e operò a Monte Belvedere. Ferita. Riconosciuta partigiana dal 4/4/44 alla Liberazione.

**Domenichini Claudia**, da Giuseppe e Maria Chinni; n. il 22/7/1864 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Monzuno. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti in località Casone di Rio Maneta (Monzuno) il 29/9/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Il nipote Walter Degli Esposti\* cadde nella Resistenza. [O]

**Domenichini Dante**, da Giuseppe e Maria Bianca Lenzi; n. il 19/1/1914 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare a Modena e in Albania nella guardia armata alla frontiera dal 14/1/35 all'8/9/43. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia nella 4<sup>a</sup> div Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 22/6/44.

**Domenichini Ezio**, da Remo e Adalcisa Brunori; n. il 6/6/1924 a Mordano; ivi residente nel 1943. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'8/7/44 alla Liberazione.

**Domenichini Filomena**, da Giacomo e Lucia Franzoni; n. il 18/8/1928 a Mordano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò nella bassa imolese. Riconosciuta partigiana dall'1/9/44 al 14/4/45.

**Domenichini Giacomo**, da Angelo e Giuseppina Cuffiani; n. l'1/10/1901 a Mordano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaciaio. Fu attivo nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò nella bassa imolese. Riconosciuto patriota dal 15/7/44 al 14/4/45.

**Domenichini Gino**, da Celso e Ada Brianzi; n. il 25/11/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Comunista. Arrestato il 22/10/40 e deferito alla Commissione provinciale fu condannato a 5 mesi di confino. Scontò 40 giorni di carcere a Bologna e 4 mesi di confino a Fabriano (AN). Prestò servizio militare a Padova in artiglieria dal 5/4/41 al 5/4/42. Fu

attivo nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò ad Ozzano Emilia. Riconosciuto patriota dall'1/12/43 alla Liberazione.

**Domenichini Mario**, «Bufalo», da Antonio e Maria Costa; n. l'11/1/1924 a Savigno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a Como in fanteria dal 15/5 all'8/9/43. Militò nel btg Picelli della brg Granisci della div Liguria e operò a La Spezia. Riconosciuto partigiano dal 3/1/45 al 4/5/45.

**Domenichini Olindo**, «Bibi», da Pietro e Desdemona Soldati; n. il 23/1/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> istituto tecnico. Impiegato nelle ferrovie dello stato. Prestò servizio militare in artiglieria dal 1938 al 1940. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna dove venne incarcerato dal 3/1 al 3/2/45. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 alla Liberazione.

**Domenichini Pierina**, da Primo e Virginia Grandi; n. l'1/8/1924 a Vergato. Nel 1943 residente a Castel d'Aiano. 3<sup>a</sup> elementare. Colona. Militò nella brg Folloni della div Modena ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 all'1/11/44.

**Domenico Ulisse**, da Emilio; n. nel 1887. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Domeniconi Aldo**, «Patò», da Natale e Virginia Zanotti; n. il 27/11/1922 a Faenza (RA); ivi residente nel 1943. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 15/7/44 al 22/2/45.

**Donadelli Giulio**, da Elia e Maria Ranuzzini; n. il 7/2/1924 a Prignano sul Secchia (MO); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono mezzadro. Prestò servizio militare a Bolzano dal 16/5 all'11/9/43. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 3/3/44 alla Liberazione.

**Donatelli Giovanni**, «Stoppa», da Sante ed Elide Giacobazzi; n. il 24/11/1924 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e nella brg Toni Matteotti Montagna e operò a Lizzano in Belvedere. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Donati Aldo**, da Adelmo ed Emilia Minelli; n. il 9/10/1909 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Donati Alfredo**, «Ducati», da Alessandro e Clelia Testoni; n. il 21/11/1915 a Casalecchio di Reno. Nel 1943 residente a Bazzano. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Modena e a Bologna in fanteria dal 28/8/39 all'8/9/43. Collaborò con il btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 15/10/44 alla Liberazione.

**Donati Alfredo**, da Giuseppe ed Elisa Folesani; n. l'8/12/1882 a Bologna. Operaio decoratore. Espatriato clandestinamente in Francia, da quella nazione inviò ai parenti lettere di contenuto antifascista. Per questo, nel 1932 venne emesso nei suoi confronti un mandato d'arresto, se fosse rimpatriato. Il 5/12/32 fu fermato a Ventimiglia (IM) e trattenuto per un periodo imprecisato. Il 29/8/40 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato».[O]

**Donati Amos**, «Amos», da Augusto e Genovina Tiviroli; n. l'8/3/1928 a Grizzana; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nel 5<sup>o</sup> btg della brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 3/2/44 alla Liberazione.

**Donati Angelo**, da Innocente e Maria Salicini; n. il 24/5/1904 a Granarolo Emilia; ivi residente nel

1943. 2<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Riconosciuto benemerito.

**Donati Aristide**, da Domenico; n. il 21/11/1908 a Vergato. Partecipò alla lotta di liberazione in Francia. Militò nelle FFI. Catturato a Rennes (Francia), fu internato in campo di concentramento a Neuegamme. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/5/45.

**Donati Armando**, «Mezzanotte», da Alfredo e Maria Bentivogli; n. il 26/7/1921 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Donati Armando**, da Giuseppe e Maria Quattrini; n. il 13/3/1925 a Castiglione dei Pepoli. Nel 1943 residente a Grizzana. Licenza elementare. Colono. Il fratello Luigi\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto benemerito.

**Donati Armando**, «Luccio», da Natale ed Emilia Magnolfi; n. il 26/10/1920 a Firenze; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Donati Attilio**, da Andrea e Anna Sarti; n. il 30/6/1897 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Iscritto al PCI. Fu schedato nel 1927, per la sua attività politico-sindacale. Il 25/9/1943 morì a Bologna durante un bombardamento aereo. [O]

**Donati Augusto**, da Matilde Donati; n. il 20/10/1907 a Bologna. Nel 1943 residente a Castiglione dei Pepoli. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Rastrellato dai tedeschi a Castiglione de' Pepoli, venne fucilato il 21/9/1944. Riconosciuto partigiano dall' 1/9/44 al 21/9/44. [AQ]

**Donati Calimero**, da Virgilio e Maria Merighi; n. il 19/8/1911 a Budrio. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. 2<sup>a</sup> elementare. Calzolaio. Militò nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Castel Maggiore. Venne fucilato con altri 6 patrioti in località Biscia (Castel Maggiore) il 12/9/1944. In precedenza due partigiani avevano recuperato un grosso camion tedesco e disarmato i due soldati che lo conducevano lasciandoli liberi. Questi, tornati al loro reparto, denunciarono il fatto e poco dopo i tedeschi, fatto saltare in aria un grande caseggiato, fucilarono i 7 abitanti sulle macerie dello stabile. Dell'accaduto diede notizia un volantino del CLN di Castel Maggiore del 13/9/44. Riconosciuto partigiano dall' 1/1/44 al 12/9/44. [B]

**Donati Carlo**, «Lucifero», da Enrico ed Elena Negrini; n. il 5/12/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Ragioniere. Impiegato. Prestò servizio militare a Forlì in fanteria dal 1942 al 1943. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Donati Clarice**, da Demetrio e Aurelia Carboni; n. il 17/8/1888 a Vergato. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colona. Fu uccisa dai nazifascisti il 30/9/1944 in località Colulla di Sperticano, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con il marito Giuseppe Laffi\* con i figli Armando\* ed Ettore\*, con le nuore Livia Ferri\* e Maria Venturi\*, con i nipoti Antonio\*, Dina\*, Fernando\*, Gabriele\*, Italo\*, Marina\* figli di Ettore, Demetrio\*, Massimo\*, Primo\* figli di Vittorio. [AQ-O]

**Donati Claudio**, da Luigi e Lea Bagnoli; n. il 7/11/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Riconosciuto benemerito.

**Donati Cleofe Rita**, da Clemente e Virginia Cassanelli; n. il 7/7/1874 a Vergato; ivi residente nel 1943. Colona mezzadra. Il 13/12/1944 fu catturata dai tedeschi in località Boschi (Vergato) con altre 10 persone mentre, molto presumibilmente, stava attraversando la linea del fronte per raggiungere la zona dell'Alto Reno già liberata dagli alleati. Venne fucilata con le altre persone, tra le quali il marito Raffaele Nanni\*. [CI-O]

**Donati Consalvo**, da Oreste e Maria Versani; n. il 2/3/1902 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Il 16/7/21, durante la vertenza agraria provocata dai fascisti, i quali avevano proibito ai coloni l'uso delle trebbiatrici delle cooperative rosse, prese parte con altri nove lavoratori a uno scontro a fuoco a Minerbio nel corso del quale perse la vita l'agente agrario Onorato Toschi. Processato in corte d'assise, il 12/2/22 venne condannato a 12 anni e 9 mesi e 10 giorni di reclusione. Durante la lotta di liberazione militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Incarcerato a S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 10/10 al 10/11/43, fu deportato in campo di concentramento in Germania dove rimase sino all'8/9/45. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione. [O]

**Donati Dante**, «Torna», da Augusto e Cesarina Monari; n. il 7/1/1926 a Bologna. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza di scuola media. Operaio. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Donati Dario**, da Gaetano e Maria Rosa Conti; n. il 27/3/1910 a Grizzana; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella div Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/4/45.

**Donati Dino**, «Tobruch», da Giuseppe e Marcellina Roda; n. il 14/10/1921 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a S. Stefano di Cadore (BL) nella guardia armata alla frontiera dal 14/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Baricella con funzione di commissario politico di compagnia. Ferito, subì l'amputazione di una gamba. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 20/5/44 alla Liberazione.

**Donati Dorando**, «Saetta», da Giuseppe e Raffaella Sassi; n. il 22/12/1923 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Riola di Vergato. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò a Lizzano in Belvedere. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Donati Edoardo**, da Oreste e Maria Varsani; n. il 17/10/1926 a Bologna. Nel 1943 residente a Minerbio. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Incarcerato in S. Giovanni in Monte (Bologna), fu internato in campo di concentramento in Germania dall'1/6/44 all'1/7/45. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Donati Emma**, «Lidia», da Gaetano e Teresa Cappelli; n. il 12/1/1925 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Militò nel 4<sup>o</sup> btg Pinardi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Il 13/12/44 fu arrestata per delazione. Interrogata e torturata prima presso la facoltà di ingegneria poi nella caserma di via Magarotti, fu incarcerata in S. Giovanni in Monte (Bologna), dal 13/12/44 al 15/1/45. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dall' 1/8/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [B]

**Donati Francesco**, da Enrico ed Erminia Lipparini; n. il 27/12/1903 a Granarolo Emilia; ivi residente nel 1943. Colono. Fermato a Bologna da una pattuglia della GNR venne crivellato di colpi che lo portarono a morte il giorno 5/3/1944. «il Resto del Carlino» del 10/3/44, ispirato dalla GNR, diede notizia che il Donati fermato il giorno 4/3/44 e, trovato in possesso di una pistola automatica, poiché «non ha voluto dare alcuna spiegazione [...] in base alle disposizioni in vigore è stato fucilato sul posto». Una versione del tutto opposta venne data invece dal periodico clandestino «La Comune» di Imola il 31/3/44 sotto il titolo «Crimini fascisti»: si sosteneva che i militi fascisti, dopo aver fermato il Donati, lo ferirono mortalmente per derubarlo della somma di danaro che avevano constatato, durante il fermo, essere da lui posseduta. [AR]

**Donati Francesco**, «Calloni», da Marino e Palmira Paoletti; n. il 19/11/1915 a Palaia (PI). Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di istituto tecnico. Impiegato. Prestò servizio militare a Bologna nei carabinieri dal 6/3/42 all'8/9/43. Militò nel 2° btg della 8ª brg Masia GL con funzione di vice comandante di compagnia. Fu incarcerato a Bologna dal 14 al 16/9/44. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Donati Giacomo**, da Luigi e Eugenia Rossi; n. il 26/7/1888 a Savignano sul Rubicone (FO). Professore di filosofia. In Brasile, dove il padre era emigrato, fece l'operaio. Ritornato in Italia, seguì i corsi serali e si laureò nel 1912. Iscrittosi poco dopo al PSI ne divenne un attivista. Nel 1932 a Padova, docente in quella università, venne più volte bastonato dai fascisti per cui fu costretto a lasciare quell'ateneo e l'insegnamento e trasferirsi a Bologna. Partecipò alla Resistenza e scrisse articoli per l'«Avanti!» clandestino che si stampava a Bologna. [O]

**Donati Gino**, da Carlo e Gelsomina Porisi; n. nel 1899 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Operaio. Fu ucciso dai nazifascisti l'1/10/1944 in località Botte di Pioppe di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

**Donati Giorgio**, da Alfredo e Rita Zonarelli; n. il 27/9/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Fu attivo nella 6ª brg Giacomo. Riconosciuto patriota.

**Donati Giovanni**, da Francesco; n. l'8/9/1922 a Cremona. Militò nella 62ª brg Camicie rosse Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Donati Giuseppe**, «Reina», da Dino e Stella Lelli; n. il 5/5/1924 a Bologna. Nel 1943 residente a Grizzana. Studente. Militò nella 6ª brg Giacomo. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 4/6/44 alla Liberazione.

**Donati Ireneo**, da Luigi e Adele Quadri; n. il 12/9/1914 a Vergato. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella 7ª brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Donati Loris**, da Pietro e Ancilla Pasquali; n. il 20/4/1922 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Riconosciuto benemerito dal 25/1/44 alla Liberazione.

**Donati Luciano**, «Eros», da Mario ed Elide Castellari; n. il 14/10/1924 a Castenaso. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tornitore meccanico. Militò nel 4° btg Pinardi della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Donati Luigi**, da Sabatino e Maria Quattrini; n. il 18/2/1917 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Colono. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia). Catturato, venne imbarcato per essere deportato in Germania. Durante la navigazione da Cefalonia al Pireo (Grecia) la nave affondò per aver urtato contro una mina. Morì il 27/9/1943. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 27/9/43. [AQ]

**Donati Maria**, da Celestino ed Elisa Bozza; n. il 4/9/1889 a Casalecchio di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. 3ª elementare. Casalinga. Militò nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuta partigiana dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Donati Natalina**, da Oreste e Maria Verzani; n. il 25/12/1912 a Minerbio; ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Casalinga. Militò nel btg Oriente della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Donati Orfeo**, «Alpino», da Enrico e Carmelina Campeggi; n. il 12/3/1917 a Grizzana. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella 9ª brg S. Justa. Riconosciuto

partigiano dal 15/8/44 alla Liberazione.

**Donati Ottavio**, «Fiuggi», da Cesare e Fanny Mengoli; n. il 15/2/1908 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di istituto tecnico industriale. Impiegato. Prestò servizio militare a Mantova in fanteria nel 1931. Militò nel 2° btg Giacomo della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Donati Roberto**, da Adamo; n. il 10/9/1905 a Zurigo (Svizzera). Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi con funzione di ispettore. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 26/7/44 al 22/2/45.

**Donati Romano**, «Totò», da Gaetano e Teresa Cappelli; n. il 3/7/1921 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare a Roma in fanteria dal 10/1/41 all' 8/9/43. A Roma prese parte, dopo l' 8/9/43, ai combattimenti contro i tedeschi con il 2° rgt dei granatieri. Rientrato a Bologna nel settembre 1943 tramite Agiolino Bonora venne in contatto con i partigiani operanti a Corticella (Bologna). Divenne il comandante della compagnia S. Anna del 4° btg Pinardi della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Ricercato dalle brigate nere, venne catturato insieme alla sorella Emma\* il 13/12/44 nella propria abitazione. Bastonato e percosso riuscì a fuggire gettandosi nel fiume Savena. Si trasferì a Cento (FE), dove i tedeschi lo catturarono nuovamente inviandolo nella zona di Rovigo. Riuscì di nuovo a fuggire, ritornò a Ca' de Fabbri (Minerbio). Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall' 1/4/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [AQ]

**Donati Rosina**, da Luigi e Adele Quadri; n. il 15/2/1923 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nella brg Folloni della div Modena e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuta partigiana dall'1/7/44 al 30/4/45.

**Donati Tina**, da Vincenzo e Cesira Baccolini; n. il 17/12/1919 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta partigiana dal 10/9/44 alla Liberazione.

**Donati Tonino**, da Mario ed Enrica Romagnoli; n. il 19/10/1926 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

**Donati Velleda**, da Giuseppe e Margherita Sbrighi; n. il 20/9/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studentessa nell'istituto magistrale. Fu attiva a Marzabotto nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta patriota dall'1/5/44 all'1/9/44.

**Donati Vittoria**, da Alberto e Desolina Franceschi; n. il 9/12/1918 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Riconosciuta benemerita.

**Donati Vittorio**, «Moretto», da Alfredo e Anna Catena; n. il 15/10/1917 a S. Severino Marche (MC); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi e nella 4ª brg Veturoli Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Donatini Amerigo**, da Giovanni ed Elvira Cappelli; n. il 25/8/1921 a Faenza (RA). Attivo nella banda La Scarsi operante nelle alti valli del Lamone e del Montone, partecipò ad uno scontro contro i tedeschi a Medicina nel dicembre 1943. Catturato alcuni giorni dopo a Marradi (FI) fu trasferito a Bologna e sottoposto a giudizio sommario il 29/12/43. Condannato a morte insieme con Marx Emiliani\*, il 30/12/1943 venne fucilato al poligono di tiro di Bologna. Il bando contenente i loro nomi e quelli di altri tre partigiani (Adriano Brunelli\*, Lino Formili\*, Luciano Romagnoli\*), redatto in lingua tedesca e italiana, («Bekanntmachung - Avviso»), datato il 3/1/44, fu il primo ad essere

affisso sui muri di Bologna allo scopo di intimidire la popolazione. Il suo cognome portava l'errata versione di «Donattini». [AR]

**Donatini Francesco**, da Carlo e Maria Poli; n. il 26/8/1896 a Palazzuolo sul Senio (FI); ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Manovale. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 18/2/44 al 19/12/44.

**Donatini Pio**, da Pietro e Flora Tondini; n. il 24/5/1904 a Palazzuolo sul Senio. (FI); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 al 7/12/44.

**Donatini Raffaele**, da Adolfo e Natalia Reparati; n. il 15/11/1912 a Castel del Rio; ivi residente nel 1943. Operaio meccanico. Fu attivo nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 15/6/44 al 14/4/45.

**Donatini Remo**, da Aurelio e Adele Malavolti; n. il 7/12/1914 a Palazzuolo sul Senio (FI); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 16/10/43 al 14/10/44.

**Donatini Ugo**, «Gatto», da Adolfo e Natalia Raspanti; n. il 29/11/1914 a Imola; ivi residente nel 1943. Analfabeta. Bracciante. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

**Dondarini Artemio**, da Nicola Riccardo e Giovanna Laffi; n. l'8/8/1924 a Savigno. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Cadde il 4/10/1944 a Monte Radicchio (Marzabotto). Riconosciuto partigiano dal 14/5/44 al 4/10/44.

**Dondarini Ida**, da Domenico e Clotilde Benetti; n. il 19/1/1904 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. 3<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò nel 4<sup>o</sup> btg della brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Riconosciuta partigiana dal 24/12/43 alla Liberazione.

**Dondarini Riccardo**, da Augusto e Assunta Nuzzi; n. il 23/4/1924 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 30/11/44.

**Dondarini Teresina**, «Mitraglia», da Virgilio e Maria Emma Brizzi; n. il 4/2/1920 a Grizzana. Nel 1943 residente a Gaggio Montano. Licenza di avviamento professionale. Impiegata. Fu attiva nella 7<sup>a</sup> brg Bosi della div. Modena e operò a Gaggio Montano. Riconosciuta patriota dal 20/8/44 al 30/4/45.

**Dondarini Vincenzo**, da Mario ed Erminia Petroni; n. il 2/1/1924 a Bologna. Nel 1943 residente a Gaggio Montano. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Dondi Amedeo**, da Luigi e Luigia Zirotti; n. il 3/12/1883 a Ozzano Emilia. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 19/4/1926 venne arrestato e condannato a 5 mesi di reclusione per avere insultato pubblicamente Mussolini. Fu controllato sino al 5/1/1940, quando morì. [O]

**Dondi Aristide**, da Giovanni e Maria Mazzoli; n. il 6/5/1910 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Veturoli Garibaldi e operò a Castel Maggiore, dove venne fucilato per rappresaglia il 21/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Dondi Augusto**, da Arturo e Rosa Cappuccio; n. il 21/4/1894 a Crespellano. Muratore. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica fu segnalato nel 1912. Radiato nel 1931 dall'elenco dei sovversivi,



subì controlli sino al 12/8/42. [O]

**Dondi Bruno**, «Gianni», da Leonildo e Carmela Scala; n. il 17/10/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di avviamento professionale. Ferroviere. Militò nel 2° btg Giacomo della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di aiutante maggiore di btg e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 2/6/44 alla Liberazione.

**Dondi Dina**, da Vincenzo e Letizia Fuselli; n. il 9/11/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Fu attiva nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Dondi Dino**, da Alfonso e Celsa Biagini; n. il 29/8/1926 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Disegnatore meccanico. Militò nel btg Zini della 63ª brg Bolero Garibaldi e operò a Calderino (Monte S. Pietro). Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 alla Liberazione.

**Dondi Duilio**, da Attilio e Rosa Branchini; n. il 14/11/1916 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Bentivoglio. 3ª elementare. Bracciante. Fu attivo a Bentivoglio nel btg Cirillo della 4ª brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Dondi Enea**, da Adelmo e Maria Piazza; n. l'1/12/1927 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Bologna. Bracciante. Fu attivo nella 63ª brg Bolero Garibaldi e nella 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/10/44 alla Liberazione.

**Dondi Ettore**, da Pasquale ed Ernesta Trombetti; n. l'1/4/1902 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Casalfiumanese. Licenza elementare. Fornaio. Militò nel btg SAP della 66ª brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/12/43 al 17/4/45.

**Dondi Luciana**, da Letizia Dondi; n. il 25/2/1929 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Dondi Luciano**, da Amedeo e Rosa Casagrande; n. il 4/11/1926 a Castel Guelfo di Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Fu attivo nella 5ª brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

**Dondi Luciano**, «Oca», da Tullio e Adelcisa Cappacelli; n. il 7/12/1926 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Commerciante. Militò nel btg Armaroli della 63ª brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto e a Sala Bolognese dove fu incarcerato dal 15 al 25/6/44. Riconosciuto partigiano dal 16/3/44 alla Liberazione.

**Dondi Luigi**, da Oliviero e Giuseppina Grassi; n. il 29/11/1919 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio lucidatore. Prestò servizio militare nella guardia armata alla frontiera dal marzo 1940 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nella 4ª brg Venturoli Garibaldi e nella 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Dondi Nello**, da Giuseppe; n. il 10/10/1912 a S. Agata Bolognese. Nel 1943 residente a Bologna. Fu attivo nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dal settembre 1944 alla Liberazione.

**Dondi Otello**, da Pasquale ed Ernesta Trombetti; n. il 29/8/1920 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaio. Prestò servizio militare a Zara nei bersaglieri dall'1/3/40 all'8/9/43. Militò nella 66ª brg Jacchia Garibaldi e operò a Sassoleone (Casalfiumanese).

Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/11/43 al 17/4/45.

**Dondi Vittorio**, da Pietro e Flavia Venturini; n. il 9/4/1901 a Bologna. Ferroviere. Iscritto al PSI. Il 20/6/23 fu licenziato dalle FS con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». Lo stesso anno emigrò in Francia. Nel 1929 fu espulso da questa nazione per «attività sovversiva» e si trasferì in Belgio. Venne controllato dalle autorità consolari sino al 1941.[O]

**Dondini Alessandro**, da Giacomo e Virginia Pelagalli; n. il 21/12/1890 a Vergato. Operaio. Iscritto al PCI. Emigrato in Francia nel 1919, fu espulso da questo paese nel 1931, a causa della sua attività politica. Si trasferì prima in Olanda e poi in Belgio. Nei suoi confronti fu emesso un ordine di cattura, se fosse rimpatriato. Rientrato in Italia nel 1938, venne arrestato e rilasciato. Il 9/7/42 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Dondini Fernando**, da Attilio ed Enrica Guidi; n. il 24/2/1926 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Pianoro. Studente. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'11/12/43 alla Liberazione.

**Dondini Francesco**, da Giuseppe e Maria Stalattiti; n. il 6/11/1916 a Grizzana. Nel 1943 residente a Vergato. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 25/7/44 alla Liberazione.

**Dongellini Alfredo**, da Ermido e Geltrude Poli; n. il 22/3/1919 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare dal 3/4 all'8/9/43. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 14/4/45.

**Dongellini Mario**, «Scannabissi», da Giovanni e Luigia Pifferi; n. il 21/7/1925 a Castel del Rio; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Successivamente entrò a far parte del btg autonomo di Libero Golinelli\* al quale venne affidata dagli inglesi la difesa di Borgo Tossignano dove erano presenti ancora diversi reparti tedeschi. Il 20/2/45 insieme con Socrate Atabissi\*, Regolo Campagnoli\* e Gaetano Topi\* difese da un attacco tedesco la postazione della stazione. Riconosciuto partigiano dal 2/8/44 al 14/4/45 [AQ]

**Donini Angelo**, da Alfredo e Romana Bassi; n. il 25/1/1911 a Pianoro. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano.

**Donini Anna**, «Maria», da Alfredo e Romana Bassi; n. il 16/8/1926 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Alla fine del 1943, insieme con il fratello Guido\*, che riuscì a salvare dai fascisti grazie alla sua prontezza di spirito, si aggregò al dist Pellirosse della 9<sup>a</sup> brg S. Justa, operante nelle colline attorno al borgo delle Ganzole (Sasso Marconi). Per la sua conoscenza dei luoghi venne utilizzata come tramite tra i vari dist della brg. Il 15/7/44, recatasi con Dante Tossani\* e Torino Franca\* in una casa del borgo delle Ganzole per recuperare armi e munizioni, affrontò uno scontro a fuoco con una squadra tedesca. Riuscì a trarre in salvo uno dei due compagni, Torino Franca, gravemente ferito. Sospettata da un fascista della zona, venne fermata, interrogata e schiaffeggiata dai tedeschi, riuscendo tuttavia a convincerli di essere estranea «ad ogni cosa» e contribuendo, inoltre, a sviare le indagini sul ferito, ricoverato nella sua abitazione, e sui partigiani. Nell'autunno 1944, insieme con la cognata Idalba Zanna\*, fu di nuovo fermata dai tedeschi mentre portava viveri ai partigiani rifugiati nelle grotte e nei boschi della zona di Pieve del Pino (Sasso Marconi). Anche in questa occasione riuscì a cavarsela. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [A]

**Donini Antonietta**, da Giuseppe e Angela Venturi; n. il 28/11/1906 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di abilitazione magistrale. Insegnante. Militò nella brg Città Matteotti

e operò a Sasso Marconi. Riconosciuta partigiana dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Donini Gaetano**, da Gaetano e Giuseppina Tamburini; n. il 14/12/1922 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Fu attivo a S. Giorgio di Piano nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'aprile 1944 alla Liberazione.

**Donini Guido**, «Pulce», da Alfredo e Romana Bassi; n. il 29/9/1914 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Agente di PS. Prestò servizio militare ad Alessandria, a Bologna e a Genova in sussistenza dal 1936 al 1943. Sfuggito alla fine del 1943 alla fucilazione per avere nascosto un'arma, grazie all'intervento della sorella Anna\*, operò su Monte Adone (Sasso Marconi) con il gruppo di Bruno Bregolini\*. Entrato a far parte della 9<sup>a</sup> brg S. Justa nel 3<sup>a</sup> btg, lavorò con Olindo Grandi\* allo scarico dei carri di materiale bellico nella stazione ferroviaria di Sasso Marconi, trovando modo di «fare affluire armi ai partigiani». Abbandonato il lavoro, guidò un gruppo armato, svolgendo durante la primavera-estate 1944 nella zona tra Pianoro e Sasso Marconi numerose azioni di sabotaggio. Tra l'altro, collaborò con la sorella a portare in salvo Torino Franca\*, gravemente ferito il 15/7/44 in uno scontro a fuoco con i tedeschi. Nell'autunno 1944 si rifugiò a Bologna, alla caserma Giordani. «Mantenne durante l'inverno i collegamenti col comandante [Pino] Nucci\*», partecipando alle azioni svolte a Bologna dalla brg. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dall'11/11/43 alla Liberazione. [A]

**Donini Guido**, «Ferro, Ariel», da Primo e Velia Arcolai; n. l'8/5/1918 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Prestò servizio militare in marina dall'1/1/37 all'8/9/43. Militò nel btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano dal 12/5/44 alla Liberazione.

**Donini Jader**, «Fornaio», da Umberto e Adalcisa Malservisi; n. il 4/10/1924 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Operaio. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 13/7/44 al 22/2/45.

**Donini Lino**, da Primo e Velia Arcolai; n. il 22/10/1925 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. l<sup>a</sup> media. Impiegato. Militò nel btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano e Monteveglio. Riconosciuto partigiano dal 12/9/43 alla Liberazione.

**Donini Ubaldo Virgilio**, da Oreste ed Elvira Sabri; n. il 10/8/1904 a Bologna. Autista. Iscritto al PCI. Nel 1931 gli fu negato il passaporto per la Francia «per i suoi cattivi precedenti politici». Il 9/12/40 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Donini Silvio**, da Gaetano e Giuseppina Tamburini; n. il 10/4/1920 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Merciaio. Riconosciuto patriota dall'aprile 1944 alla Liberazione.

**Donini Vittorio**, da Ernesto e Teresa Giordani; n. il 15/2/1900 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PCI. Venne arrestato il 17/8/21, perché accusato di militare tra gli Arditi del popolo. Il 25/7/22 fu condannato a un anno e 3 mesi per «eccitamento alla guerra civile». Nuovamente arrestato il 27/1/23 fu scarcerato il 10/3 senza processo. Il 5/7/27 altro arresto con ammonizione. Nel 1931 venne assegnato al confino comune per 2 anni. Il 31/1/36 fu arrestato e ammonito e qualche tempo dopo arrestato e condannato a 8 mesi per contravvenzione all'ammonizione. Il 9/1/41 nella sua pratica venne annotato che era sempre «vigilato». Durante la lotta di liberazione fu attivo nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'aprile 1944 alla Liberazione. [O]

**Donnini Leone**, da Probo Carlo\* e Maria Camilla Burchi; n. il 29/11/1901 a Medicina. Artista musicale. Fu segnalato nel 1923 e nel 1936 radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Donnini Probo Carlo**, da Pellegrino e Marianna Pagliani; n. il 12/1/1861 a Zocca (MO). Laureato in medicina. Iscritto al PSI. Trasferitosi nel 1891 a Medicina, fu incluso nell'elenco dei sovversivi e controllato prima e dopo l'avvento del fascismo. Il 27/2/43 nella sua pratica fu annotato: non ha «dato prove concrete e sicure di ravvedimento. È vigilato». [O]

**Dore Gian Paolo**, da Paolo e Lina Manardi; n. il 26/5/1921 a Firenze. Residente a Bologna dall'ottobre 1931. Studente universitario in ingegneria. Aderente alla FUCI. Ufficiale di artiglieria in Croazia e in Francia dal febbraio 1941 all'8/9/1943. Rientrato a Bologna dopo l'armistizio e rifugiatosi a Lorenzatico (S. Giovanni in Persiceto), organizzò nella zona «incontri e riunioni» e stabili «collegamenti con il gruppo direttivo» dei giovani resistenti democratico-cristiani di Bologna, guidati da Angelo Salizzoni\* e Achille Ardigò\*. [A]

**Dore Paolo**, da Giovanni Battista e Adele Marchetti degli Angelini; n. il 4/9/1892 a Firenze. Laureatosi in scienze matematiche nell'università di Bologna, vi si stabilì definitivamente nel 1931, quando venne chiamato a ricoprire la cattedra di geodesia e topografia nella facoltà di ingegneria dell'ateneo bolognese. Impegnato nell'Azione cattolica bolognese, fu tra i promotori della DC nel 1943. Operò in ambito universitario, in particolare collaborando a nascondere importanti strumenti della facoltà di ingegneria. Il giorno della liberazione si incontrò con Bronislaw Dzikiewicz, capitano ingegnere del 2° corpo polacco. [A]

**Dosi Arcangelo**, da Arturo e Francesca Marzocchi; n. l'11/10/1921 a Castel S. Pietro Terme, Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare a Verona e in Unione Sovietica dal 10/1/41 all'8/9/43. Fu successivamente incarcerato a La Spezia dall'8/9/43 al 15/6/44. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi e operò su Monte Bastia. Riconosciuto partigiano dal 18/6/44 alla Liberazione.

**Dosi Eros**, «William», da Cesare e Angela Castelli; n. il 23/3/1926 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. 4ª elementare. Falegname. Militò nel 4° btg Guerrino della 36ª brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 22/2/45.

**Dosi Rina**, da Vittorio e Leonilda Minganti; n. l'1/9/1922 a Imola; ivi residente nel 1943. 4ª elementare. Casalinga. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Dal 23/2 al 16/3/45 fu incarcerata a Imola. Riconosciuta partigiana dal 4/4/44 alla Liberazione.

**Dosi Ugo**, da Vittorio e Leonilda Minganti; n. il 10/7/1909 a Imola; ivi residente nel 1943. 4ª elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Messina in fanteria dal 12/1/42 all'8/9/43. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò nell'imolese. Riconosciuto partigiano dal 26/7/44 al 14/4/45.

**Dotti Alda**, da Erminio e Divilla Ferrari; n. il 2/9/1921 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attiva a Boschi (Baricella) e a Pegola (Malalbergo) nel btg Gotti della 4ª brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 12/2/45 alla Liberazione.

**Dotti Armando**, da Domenico e Clementina Clò; n. il 14/12/1879 a Bologna. Facchino. Iscritto al PSI. Fu segnalato nel 1907, quando fu eletto nella segreteria della CdL. Il 15/9/40 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato sinoggi alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato». [O]

**Dotti Decio**, «Leo», da Erminio e Divilla Ferrari; n. il 30/1/1925 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nel btg Gotti della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Pegola (Malalbergo), a Baricella e a Bologna con funzione di vice comandante di btg. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Dotti Giuseppe**. Ferroviere. Iscritto al PSI. Il 20/6/23 fu licenziato dalle FS per motivi politici, con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». [O]

**Dotti Libero**, «Marco», da Giuseppe e Matilde Venturi; n. il 6/2/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Prestò servizio militare a Sabaudia (LT) in artiglieria dal 16/9/42 all'8/9/43. Militò nella 59<sup>a</sup> brg Caio della div Cichero con funzione di vice comandante di dist e operò a Genova. Riconosciuto partigiano dal 3/8/44 alla Liberazione.

**Dotti Vincenzo**, da Antonio e Leonilde Selleri; n. il 27/12/1921 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Sugano della brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano.

**Dovadola Giovanni**, da Clementa Dovadola; n. il 27/12/1895 a Massa Lombarda (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Riconosciuto benemerito dall'1/2/45 alla Liberazione.

**Dovadoli Antonio**, «Tino», da Giuseppe e Angela Marani; n. il 15/5/1922 a Lugo (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico tornitore. Militò nel 1° btg Libero della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 2/7/44 al 14/4/45.

**Dovadoli Guido**, da Giuseppe e Angela Marani; n. il 25/3/1915 a Lugo (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di istituto tecnico. Ferroviere. Prestò servizio militare in fanteria dal 20/4/35 al 20/4/36 con il grado di caporale. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 22/2/45.

**Dovesi Ada**, «Il Macchinone, Marusca», da Augusto e Maria Sassi; n. il 19/6/1918 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Parrucchiera. Subito dopo l' 8/9/43 organizzò nella sua casa a Padulle (Sala Bolognese) una riunione di donne presente Angelo Andreoli\* nel corso della quale vennero definite le mansioni di ciascuna. Nella primavera 1944 fece parte, con mansione di staffetta, della compagnia collegata al btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Partecipò anche ai Gruppi di difesa della donna. Fu incarcerata a Bologna dall' 8/8 al 29/8/44. Riconosciuta partigiana nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi dal 10/11/43 alla Liberazione. [AQ]

**Dovesi Alfio**, «Grosso», da Napoleone e Maria Zanetti; n. il 23/4/1926 a Minerbio; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Veturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 10/4/44 alla Liberazione.

**Dovesi Carlo**, «Nino», da Giuseppe ed Erminia Bartolini; n. il 24/6/1926 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Studente del 4° anno istituto tecnico. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Cadde a Bologna in Via Battidarno nel corso di un combattimento nella notte tra il 15 e il 16/3/1945. Riconosciuto partigiano dal 14/6/44 al 16/3/45.

**Dovesi Gino**, «Piccolo», da Antonio ed Ersilia Fagnani; n. il 27/4/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare a Treviso negli autieri dal 2/2/42 all'8/9/43. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa e operò a Bologna e a Sasso Marconi. Riconosciuto partigiano dal 17/2/44 alla Liberazione.

**Dovesi Giorgio**, da Antonio e Angela Megoli; n. il 12/2/1926 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Elettricista al Pirotecnico. Militò nel 1° btg Libero della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò su Monte Bastia. Riconosciuto partigiano dal 28/6/44 al 22/2/45.

**Dovesi Giuseppe**, da Alfonso e Virgilia Sgargi; n. il 21/6/1924 a Minerbio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Mezzadro. Proveniente da famiglia antifascista, il 27/11/43

non rispose alla chiamata alle armi della RSI. Ricercato, il 4/12/43 fu arrestato dai carabinieri e inviato in servizio a Firenze dove prese parte a varie sommosse. Il 26/12/43 riuscì a scappare assieme ad altri commilitoni. Ricercato dai carabinieri, si presentò spontaneamente il 15/1/44 per far liberare il padre arrestato in sua vece. Trasferito a Firenze il 23/2/44 fu processato e condannato a tre anni di carcere da scontare alla fine della guerra. Venne trasferito all'isola d'Elba e assegnato a una compagnia di tedeschi. Il 10/6/44 disertò e, allo sbarco degli alleati, fu incorporato nel 7° reparto salmerie con il quale partecipò ad azioni di guerra dal 20/12/44 all'8/5/45.

**Dovesi Leandro**, «Sparafucile», da Augusto e Serafina Tassi; n. il 14/4/1910 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Vigile urbano. Prestò servizio militare a Modena in artiglieria dall'1/1 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nel dist. medicinese della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Medicina e a Bologna. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 30/6/44 alla Liberazione.

**Dovesi Napoleone**, da Alessandro e Angela Veronesi; n. il 29/10/1892 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Minerbio. Analfabeta. Coltivatore diretto. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/11/43 alla Liberazione.

**Dovesi Orfeo**, «Ezio», da Medardo e Imelde Cocchi; n. il 7/1/1916 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Motorista. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Dovesi Otello**, da Medardo e Imelde Cocchi; n. il 20/4/1921 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Motorista. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Dovesi Rino**, da Giuseppe e Domenica Grandi; n. il 10/5/1923 a Dozza. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia. Militò nella div Acqui. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'11/12/44.

**Dovesi Romeo**, da Agostino ed Enrica Stazani; n. il 27/3/1912 a Granarolo Emilia. Nel 1932 venne arrestato e imputato di appartenenza al PCI e propaganda insieme ad altri 55 antifascisti. Con ordinanza del 10/12/32 fu liberato in seguito all'ammnistia del decennale fascista.

**Dozza Adelmo**, da Alfredo e Amalia Fiorentini; n. a 3/9/1917 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Colono. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia. Morì il 24/2/1944 per affondamento del piroscampo nei pressi dell'isola di Rodi (Grecia). Riconosciuto partigiano.

**Dozza Amedeo**, da Eliseo ed Emilia Vecchi; n. il 10/4/1911 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Tornitore. Arrestato il 25/2/38, fu incarcerato a Castelfranco Emilia (MO) quale membro dell'organizzazione comunista bolognese che nel 1936-37 svolse una vasta attività illegale e, accanto a questa, sfruttò le possibilità legali all'interno dei sindacati fascisti, nell'università e con articoli critici sui giornali di regime. Dopo essere stato trasferito nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna), in quello di Regina Coeli (Roma), con sentenza del 2/9/38 fu rinviato al Tribunale speciale che l'1/12/38 lo condannò a 8 anni di reclusione, a 3 anni di vigilanza speciale e alla perdita dei diritti civili per ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda». Venne imprigionato prima a Civitavecchia (Roma), poi a Viterbo, dove rimase fino al settembre 1943, quando fu scarcerato. [M]

**Dozza Arcisio**, da Antonio e Adelaide Boldini; n. il 27/6/1912 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Segantino. Iscritto al PCI. Verso la metà del 1930 venne arrestato con altri 116 militanti antifascisti e deferito al Tribunale speciale per «ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva». Tra i denunciati vi era il fratello Vittorino\*. Il 3/2/31 fu proscioltto in

istruttoria, diffidato e liberato. Il 27/3/37 venne arrestato e assegnato al confino per 5 anni per «organizzazione comunista e ascolto di Radio Barcellona». Andò alle Tremiti (FG), dove il 26/7/37 fu punito in via amministrativa perché si era rifiutato di fare il saluto romano. Agli agenti disse che «tale saluto è contrario alle proprie teorie politiche». Nell'ottobre 1937, per lo stesso motivo, fu arrestato, condannato a 2 mesi di reclusione e schedato. Tornò in libertà il 26/5/42. [O]

**Dozza Armando**, «Febo», da Giuseppe e Pia Berti; n. il 19/7/1902 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Militò nel 1° btg Libero della 36<sup>a</sup> brg Biaconcini Garibaldi e operò a Piancaldoli (Firenzuola - FI). Rastrellato a Bologna dalle brigate nere il 6/11/1944 non si ebbero più notizie. Il 27/6/47 il distretto militare di Bologna lo dichiarò disperso. Riconosciuto partigiano dal 2/2/44 a 16/11/44. [AQ]

**Dozza Corrado**, da Guglielmo; n. il 9/3/1906. Rappresentante di commercio. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 18/6/44 alla Liberazione.

**Dozza Eliseo**, da Giuseppe e Teresa Malaguti; n. il 19/11/1895 ad Anzola Emilia. Operaio. Antifascista. Il 6/5/38 venne arrestato, perché svolgeva propaganda antifascista, ammonito e liberato dopo breve detenzione. Il 30/8/40 nella sua pratica fu annotato: non ha «dato sinoggi prova concreta e sicura di ravvedimento. È vigilato». [O]

**Dozza Giuseppe**, «Domenico Mannelli, Francesco Furini, Lèon Somet, Ducati, Giuseppe Pozzi, Aldo Menetti», da Achille e Virginia Mattarelli; n. il 29/11/1901 a Bologna. Dopo aver frequentato il secondo anno del ginnasio interruppe gli studi; fece prima il commesso di negozio di manifatture e, poi, l'impiegato. Appena quattordicenne si iscrisse alla federazione giovanile socialista della quale divenne poi segretario amministrativo. La prefettura bolognese, il 14/7/19 lo reputava «socialista rivoluzionario» e disponeva che fosse «convenientemente vigilato» e pertanto lo schedò. Nel 1920, durante la lotta agraria, presiedette il comitato comunale delle organizzazioni dei lavoratori di Medicina. Aderì al PCI fin dal suo sorgere, il 21/1/21. Era bordighiano. Divenne segretario della federazione comunista bolognese. Animò lo sciopero generale dell'Alleanza del lavoro. Processato nel 1922 sotto l'imputazione di «appartenenza a bande armate», venne assolto. Nell'agosto dello stesso anno i fascisti diedero fuoco alla sua abitazione. Chiamato a Roma dalla direzione del PCI, fu addetto alla segreteria centrale. Venne arrestato il 3/2/23 e processato poi, fra il 18 e il 26 ottobre seguente, assieme a diversi componenti del comitato centrale del PCI (Amadeo Bordiga, Umberto Terracini, Bruno Fortichiani, Ruggero Grieco, Giuseppe Berti, Edoardo D'Onofrio, Teodoro Silva, Giovanni Germanetto, Isidoro Azzario, Angelo Tasca, Giuseppe Vota, Antonio Gramsci) e a numerosi comunisti di varie province italiane (fra i quali i bolognesi Enio Gnudi\*, Paolo Betti\*, Arturo Vignocchi\* e Amleto Tibaldi\*): il primo processo ai comunisti italiani mandò assolti tutti gli imputati meno Alfeo Corassori\*, colpevole di mancata denuncia di una rivoltella. Divenuto, nel 1923, segretario nazionale della federazione giovanile comunista, ricoprì quella responsabilità fino al 1927. Fu redattore dell'organo giovanile comunista «L'Avanguardia». Il 12/5/24 sposò Santa Dall'Osso\* (detta Tina)\* già militante comunista dal 1921, la quale, poi, condivise le sue peripezie politiche in Italia e all'estero. Nel maggio 1924 partecipò alla conferenza consultiva del PCI alla Capanna Mara, vicino a Brunate (CO), ove avvenne uno scontro tra le mozioni di centro (Palmiro Togliatti), di sinistra (Bordiga) e di destra (Tasca). A seguito del dibattito sulle posizioni ideali a cui si ispiravano tali raggruppamenti, abbandonò la sinistra bordighiana e partecipò alla lotta contro di essa. Il 18/4/26 venne nuovamente arrestato, a Napoli, per «propaganda contro le leggi sindacali fasciste» e, tradotto a Roma nell'agosto dello stesso anno, posto in libertà provvisoria. Sfuggito alla polizia, venne processato in contumacia il 6/12/26 dalla corte d'assise di Napoli e condannato ad un anno di reclusione. Nel secondo semestre del 1927 espatriò clandestinamente. Coadiuvò Luigi Longo nella direzione del centro estero della FGCI; fu delegato a rappresentare la stessa federazione giovanile nell'Internazionale giovanile comunista. Latitante, fu stralciato della sentenza istruttoria del 29/2/28 che investì numerosi dirigenti

comunisti. Nel giugno 1928 venne cooptato nel comitato centrale del PCI, assieme a Pietro Secchia ed a Giuseppe Di Vittorio. Operò in Svizzera e poi in Francia, dove rappresentò il PCI presso il partito comunista francese. Al X Plenum dell'Internazionale comunista, dedicato alla discussione sul «socialfascismo» si schierò con Longo e Secchia, contro le posizioni espresse da Paolo Ravazzoli. Nella seconda metà del 1930, divenne dirigente del centro interno del PCI e ritornò clandestinamente in Italia sfuggendo ripetutamente alla polizia fascista. Partecipò al IV congresso nazionale del PCI, che si svolse tra Colonia e Dusseldorf (Germania) dal 14/4/31 al 21/4/31: venne eletto membro del Comitato centrale e, da questo, membro dell'ufficio politico. Successivamente venne delegato a rappresentare il PCI presso l'Internazionale comunista (1932-33) e fu nominato componente della segreteria del PCI all'estero. Al VII congresso dell'Internazionale comunista (Mosca, 25/7/35-20/8/35), dove fu membro del presidium del congresso, intervenne nella discussione esprimendo un giudizio critico sulle condizioni politiche nelle quali si verificò l'ascesa del fascismo in Italia. Tra l'altro, affermò: «Vorrei combattere la leggenda secondo cui il fascismo sarebbe giunto al potere in Italia senza incontrare resistenza e che il PC italiano non avrebbe seriamente lottato contro di esso. È inesatto. I nostri compagni hanno fatto grandi sacrifici e sono stati gettati a migliaia nelle carceri. Ma l'eroismo non basta, quando la linea politica adottata è sbagliata. Noi eravamo isolati dalle masse perché non avevamo fatto alcun lavoro nelle organizzazioni fasciste di massa. Soltanto da un anno noi abbiamo superato le difficoltà e gli errori commessi in questa direzione. Il Partito comunista italiano, applicando una linea giusta nel lavoro di massa, realizzerà i suoi compiti, nelle prossime lotte». Al termine del congresso venne eletto membro candidato dell'esecutivo dell'Internazionale. Rientrato in Francia, partecipò alla fondazione dell'Unione popolare italiana e alla redazione del quotidiano «La voce degli italiani» che si pubblicò a Parigi. Su questo giornale, nel 1937-38, scrisse vari articoli, alcuni dei quali relativi alla partecipazione degli antifascisti alla guerra di Spagna. Fu segretario politico dei gruppi comunisti italiani in Francia. A seguito di articoli pubblicati su «Lo Stato operaio» (novembre-dicembre 1937), nei quali, a proposito di vigilanza rivoluzionaria, manifestò punti di divergenza con indirizzi precedentemente espressi da Stalin — mentre agiva dietro il nome fittizio di Furini — fu oggetto di critica. Tra l'aprile e il settembre 1938 fu a Mosca con altri dirigenti del partito per ridiscutere i problemi inerenti alla vigilanza rivoluzionaria (dei quali aveva discusso anche il Comitato centrale del PCI nel marzo). Al ritorno venne esonerato dal lavoro di organizzazione e dei quadri. Invasa la Francia dai tedeschi, nel giugno 1940, dovette abbandonare Parigi e riparare a Tolosa, in località Cabirol dove, insieme a Emilio Sereni, coltivò un orto di tre ettari, zappò la terra, vendette ortaggi e, nel contempo, continuò a lavorare per mantenere in vita l'organizzazione comunista. A Tolosa, nell'ottobre 1941, sempre assieme a Sereni (in rappresentanza del PCI), con i rappresentanti del PSI (Pietro Nenni e Giuseppe Saragat) e del movimento GL (Silvio Trentin e Fausto Nitti), costituì il Comitato per l'unione del popolo, il primo organismo unitario che preparò la creazione di un fronte nazionale antifascista. Tale Comitato — che lanciò un appello diffuso in Italia attraverso la stampa clandestina — originò diversi comitati unitari locali, che agirono fino al crollo del regime. Collaborò alla organizzazione dei primi nuclei partigiani di Francstireurs nella Francia meridionale. A Lione, il 3/3/43, firmò insieme con Giorgio Amendola, per il PCI, e con i rappresentanti del PSI (Saragat) e di GL (Emilio Lussu), l'«Accordo tra il PCI, il PSI e GL», che consolidò l'unità d'azione iniziata nel 1941. Rientrato in Italia, a Milano, il 15/9/43, entrò a far parte del CLNAI in rappresentanza del PCI, responsabilità che ricoprì fino al settembre 1944. Decisa dal CLNAI l'assegnazione, dopo la Liberazione dai nazifascisti, della direzione del Comune di Bologna ad un comunista, i dirigenti del PCI indirizzarono la loro scelta sulla sua persona. Ritornò a Bologna il 10/9/44, dopo 17 anni, ed entrò a far parte del triumvirato insurrezionale del PCI per l'Emilia-Romagna (al quale partecipavano Ilio Barontini\* e Giuseppe Alberganti\*), responsabilità che ricoprì fino alla Liberazione. Il suo pseudonimo più noto fu «Ducati»; ma contemporaneamente era in possesso di documenti accuratamente legalizzati, intestati ai nomi di Giuseppe Pozzi e Aldo Menetti (quest'ultimo nome lo assunse nel momento in cui visse rifugiato nell'abitazione di Elisa Menetti\*, facendosi credere suo fratello). Scrisse numerosi articoli e appelli apparsi nella stampa



clandestina comunista. Uno dei più noti è quello dal titolo: «Risposta al comandante tedesco: Odio Mortale» (diffuso il 26/11/44) in segno di disprezzo per le misure di rappresaglia adottate a seguito della vittoriosa battaglia partigiana a Porta Lama\*, ma per esprimere, più in generale, la irrefrenabile, totale e intensissima avversione delle forze patriottiche contro gli ordini detestabili impartiti dai comandi tedeschi in Italia contro i volontari della libertà e contro gli inviti ripugnanti alla delezione da parte della popolazione, rinnovati dal comando tedesco territoriale. Sempre nello stesso torno di tempo scrisse lo «Schema per un discorso per un compagno che ricopra cariche pubbliche al momento della Liberazione» (diffuso nelle istanze comuniste in previsione della liberazione) nel quale, tra l'altro, si legge: «Il paese dovrà essere profondamente rinnovato nella sua struttura, ognuno dovrà lavorare con la sicurezza che lavora per sé e per il paese, non già per degli interessi illegittimi ed oscuri. Una vera democrazia popolare e progressiva che non abbia altri limiti al suo sviluppo all'infuori della volontà del popolo, e che sia basata sulle organizzazioni delle masse popolari, dovrà essere istituita [...]. Bisogna che il popolo partecipi ogni giorno al governo del paese». Il 21/4/45, alla liberazione di Bologna, per decreto del CLNER a firma del presidente Antonio Zoccoli\*, in attesa della libera consultazione elettorale democratica, venne nominato sindaco della città. L'ufficiale superiore per gli affari civili del 2° corpo alleato, lo confermò verbalmente nella carica il giorno successivo. Per il Governo militare alleato (AMG), il tenente Elmer N. Holmgreen, il 7/5/45, emise il seguente ordine: «Il sig. Giuseppe Dozza è nominato sindaco del comune di Bologna con tutti i poteri e doveri relativi e con decorrenza dal 22 aprile 1945. Tutti gli atti ufficiali compiuti [...] in tale sua qualità [...] sono confermati ed hanno piena validità». Con uno slancio — che assumeva i più profondi valori dell'antifascismo e della lotta partigiana, unitario e costruttivo — impresse dinamicità e concretezza allo sforzo di ricostruzione della città che era stata gravemente distrutta dai bombardamenti bellici e prostrata dai sacrifici imposti dalla guerra e dalle rovine d'ogni genere provocate dal regime ventennale, nonché dal nazifascismo negli ultimi venti mesi. Riconosciuto partigiano nel CUMER con il grado di maggiore dal 9/9/43 alla Liberazione. Al suo nome è stata dedicata una strada di Bologna. Al suo nome a Bologna, sono stati intestati il Palazzo dello sport e tre scuole pubbliche. Fra gli scritti e i discorsi autobiografici ricordiamo : *La fine del fascismo a Bologna* in «Rinascita». XII, n. 4, aprile 1955, pp. 285-288; *Il partito comunista nella clandestinità fra il 1940 e il 1945*, in *Storia dell'antifascismo italiano. Testimonianze*, vol. II, (a cura di) L.Arbizzani-A.Caltabiano, Roma, 1964, pp. 184-192; *La strada del ritorno* in *Al di qua della Gengis Khan. I partigiani raccontano*, (a cura di) R. Barbieri - S. Soglia, Bologna, 1965, pp. 9-12. Suoi scritti e discorsi sono raccolti in *Dozza Giuseppe e l'amministrazione comunale della Liberazione*, in “Bologna. Documenti del Comune”, ottobre 1971, pp.252. Testimonianza in RB1 [AR]

**Dozza Laura**, da Achille e Virginia Mattarelli; n. il 15/9/1906 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Sorella di Giuseppe Dozza\*, venne attentamente sorvegliata dalla polizia fascista perché in contatto epistolare con diversi antifascisti. Militante comunista, il 9/9/39 si sposò con Paolo Betti\* che, durante la guerra di liberazione fu rappresentante del PCI nel CLN provinciale di Bologna e regionale dell'Emilia-Romagna. Militò nel CUMER. Riconosciuta partigiana dall' 1/11/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [AR]

**Dozza Pietro**, da Adolfo e Rita Salmi; n. il 30/6/1883 a Zola Predosa. Iscritto al PSI. Il 12/7/20 fu arrestato nel corso di uno sciopero agrario e il 26/10 condannato a 3 mesi di reclusione. Nel novembre 1920 venne eletto sindaco di Monte S. Pietro. Il 5/3/21 fu denunciato e arrestato per «estorsione», per la sua partecipazione alla lotta agraria nel 1920, e il 13/5/21 sospeso dalle funzioni di sindaco. Fece un lungo periodo di carcere e il 28/5/22 fu costretto dai fascisti a rassegnare le dimissioni. [O]

**Dozza Rosina**, «Rosa», da Giuseppe e Pia Berti; n. il 7/1/1904 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel 1° btg Libero della 36<sup>a</sup> brg Biaconcini Garibaldi.

Riconosciuta partigiana dall'11/2/44 al 22/2/45.

**Dozza Umberto**, da Eliseo ed Emilia Vecchi; n. il 31/8/1908 a Calderara di Reno. Incisore. Arrestato nel novembre 1938 quale membro dell'organizzazione comunista bolognese che nel 1936-37 svolse una vasta attività illegale e, accanto a questa, sfruttò le possibilità legali all'interno dei sindacati fascisti, nell'università e con articoli critici sui giornali di regime, con sentenza del 2/9/38 fu deferito al Tribunale speciale che l'11/12/38 lo condannò a 2 anni di carcere per costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda.

**Dozza Vittorino**, da Antonio e Adelaide Boldini; n. il 9/1/1906 ad Anzola Emilia. Muratore. Iscritto al PCI. Nel 1930 emigrò in Francia. Poco dopo la sua partenza fu denunciato al Tribunale speciale - con altri 116 militanti antifascisti, tra i quali il fratello Arcisio\* - per «ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva». Il 30/6/31 fu proscioltto in istruttoria ed emesso un mandato di cattura nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. Subì i controlli delle autorità consolari sino al 2/9/40. [O]

**Dozzi Luigi**, «Adele», da Angelo ed Eugenia Bonaccorsi; n. il 21/6/1923 a Montese (MO). Nel 1943 residente a Castello di Serravalle. 4<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in Albania in fanteria dal 15/1/43 all'8/9/43. Militò nella brg Casalgrande della 2<sup>a</sup> div Modena Pianura e operò a Savignano sul Panaro (MO). Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 alla Liberazione.

**Dozzi Mario**, «Tempesta», da Angelo ed Eugenia Bonaccorsi; n. l'11/3/1916 a Montese (MO). Nel 1943 residente a Castello di Serravalle. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare ad Aosta nella guardia armata alla frontiera dal 30/3/39 al 6/3/42. Durante la lotta di liberazione militò prima nella 64<sup>a</sup> brg Granisci con funzione di ispettore di brg, poi nella brg Casalgrande della 2<sup>a</sup> div Modena Pianura e in altre brgg e operò nel modenese. Riconosciuto partigiano dal 25/9/44 alla Liberazione.

**Dozzi Mario**, da Arnaldo; n. l'1/7/1905. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Dozzi Stefano**, da Pietro; n. nel 1912. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dal 16/9/44 alla Liberazione.

**Draghetti Aldo**, da Angelo e Augusta Rimondi; n. l'8/7/1891 a Molinella. Bracciante. Iscritto al PSI. Fu discepolo di Giuseppe Massarenti\* e prese parte, come dirigente sindacale, agli scioperi agrari del 1914, del 1919 e 1920. Il 21/6/21, quando i fascisti diedero l'assalto alle cooperative di Molinella, fu tra i difensori del patrimonio dei lavoratori. Fu duramente perseguitato dai fascisti, ma rimase sempre fedele alla sua idea. Il 25/7/29 a Durazzo (Molinella) venne arrestato unitamente ad altri cinque operai perché andavano al lavoro cantando Bandiera Rossa. Fu ammonito e inoltre schedato e dichiarato politicamente pericoloso. Subì controlli sino al 1942. Testimonianza in RB1. [O]

**Draghetti Alfredo**, da Giovanni e Adele Mattioli; n. il 23/4/1894 a Bologna. Lattaio. Iscritto al PSI. Il 9/8/30 venne arrestato per avere gridato pubblicamente «viva il socialismo!». Fu condannato a 20 giorni di reclusione. Subì controlli, sino al 21/3/1939, quando morì. [O]

**Draghetti Amleto**, da Cesare; n. il 31/8/1898 a Bologna. Il 29/7/40 fu arrestato per avere auspicato, in un luogo pubblico, la morte dei gerarchi fascisti. Dopo avere scontato 30 giorni di carcere, fu diffidato e liberato. Il 25/1/43 nella sua pratica venne annotato: «Non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

**Draghetti Cesare**, da Amieto e Albertina Scaramagli; n. il 9/6/1921 a Bologna; ivi residente nel

1943. Studente. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota dal giugno 1944 alla Liberazione.

**Draghetti Giancarlo**, da Guido e Maria Rossi; n. il 30/1/1928 a Medicina. Nel 1943 residente a Molinella. Licenza di scuola media. Coltivatore diretto. Fu attivo nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

**Draghetti Gina**, da Cesare ed Elisa Jaboli; n. il 5/8/1907 a Bologna. Licenza elementare. Sarta. Accusata di ricostituzione del PCI, perché trovata in possesso di giornali sovversivi antecedenti le leggi eccezionali, con ordinanza del 14/7/28, insieme a Dubleto Rivalta\* e ad Aldo Giaccaglia\* fu prosciolta per non luogo a procedere. Con sentenza del 24/9/28 fu nuovamente prosciolta dall'accusa di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva.

**Draghetti Guerrino**, da Antonio e Guglielmina Berselli; n. il 20/11/1907 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 alla Liberazione.

**Draghetti Luciano**, da Ferdinando e Cesarina Piana; n. il 20/8/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tornitore. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Cadde l' 1/8/1944. Riconosciuto partigiano dall' 1/1/44 all' 1/8/44.

**Draghetti Luciano**, da Gaetano e Adelina Sgargi; n. il 26/1/1928 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Collaborò a Bologna con il btg Rosini della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Draghetti Novella**, «Nella», da Gaetano e Adelina Sgargi; n. l'11/7/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Parrucchiera. Militò nel 5<sup>o</sup> btg Rosini della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Draghetti Remo**, «Diavolo rosso», da Cipriano e Fernanda Guizzardi; n. il 9/6/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> elementare. Muratore. Prestò servizio militare a Udine in fanteria dal 1942 al 1943. Militò nel btg Tarzan della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Fu incarcerato a Bologna dal 19/12/44 al 20/2/1945, data dalla quale risulta disperso. Riconosciuto partigiano dal 29/3/44 al 20/2/45.

**Draghetti Rosina**, da Agostino e Maria Sgarzi; n. il 23/7/1911 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Prese parte alla lotta di liberazione in provincia di Modena. Militò nella brg Allegretti della div Modena Pianura. Riconosciuta partigiana dal 10/9/44 alla Liberazione.

**Draghetti Ulisse**, da Ferdinando ed Erminia Mazzini; n. il 4/2/1888 a Bologna. Autista. Antifascista. Il 23/3/30 venne arrestato perché sorpreso a fischiettare L'Internazionale, mentre si recava al lavoro in bicicletta. Fu rilasciato qualche giorno dopo, senza processo. Subì controlli sino al 27/10/1935, quando morì. [O]

**Draghetti Vittorio**, da Lodovico e Maria Trigari; n. il 22/1/1894 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Muratore. Fu arrestato a Bologna nel 1921 perché accusato di militare tra gli Arditi del popolo. Rinviato a giudizio il 28/12/21, unitamente ad altri 29 Arditi del popolo, il 21/7/22 subì una condanna a 10 mesi di reclusione. [O]

**Drago Francesco**, da Stanislao e Filippa Piranomonte; n. il 22/11/1920 a Roccapalumba (PA). Nel 1943 residente a Bologna. Medico chirurgo. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Fu incarcerato nell'aprile 1945. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Drago Nicoletta**, «Niele», da Stanislao e Filippa Piranomonte; n. l'8/8/1922 a Roccapalumba (PA).

Nel 1943 residente a Bologna. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Drei Alfredo**, da Enrico e Matilde Salvatori; n. il 19/2/1909 a Dozza. Emigrato in Francia nel 1930, risiedette a Parigi dove fece il barista. Antifascista, fu membro del Fronte popolare e del Soccorso rosso internazionale. Arruolatosi per la Spagna in difesa della Repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco, ai primi del novembre 1936, appartenne alla brg Garibaldi. Ferito l' 1/12/36 a Pozueto de Alarcòn, subì l'amputazione della gamba destra. Rientrò in Francia il 25/7/38. [AR]

**Drei Enea**, da Giuseppe e Nilde Artesiani; n. il 28/8/1920 a Imola; ivi residente nel 1943. Muratore. Fu attivo nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 4/12/44 alla Liberazione.

**Drei Gildo**, da Luigi e Giuseppina Marocchi; n. il 13/11/1879 a Imola. Custode di biciclette. Antifascista. Nel luglio 1936 fu arrestato a Imola per avere criticato la guerra coloniale italiana in Etiopia. Dopo breve detenzione fu diffidato e liberato. Il 21/3/43 nella sua pratica venne annotato: non ha «dato finora alcuna prova concreta e sicura di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

**Drei Umberto**, «Negher», da Francesco e Dorina Cordani; n. il 2/5/1925 a Riolo Terme (RA); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commerciante. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 14/4/44 al 27/10/44.

**Dresda Giovanna**, «Grigio», da Giulio e Giulia Bertuzzi; n. il 23/6/1903 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Infermiera. Collaborò a Imola con i btgg Pianura e Montano della brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita dal 2/1/44 al 15/4/45.

**Drudi Enrico**, da Egisto e Maria Gaddoni; n. il 17/7/1895 a Bologna. Ferroviere. Nel 1929 venne incluso nell'elenco dei ferrovieri politicamente sospetti. Il 30/8/40 nella sua pratica fu annotato: non ha «dato sinoggi prova concreta e sicura di arvedimento. È vigilato». [O]

**Druidi Athos**, «Moretto», da Maria Druidi; n. il 6/3/1924 a Bologna. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Fresatore all'ACMA e alla Ducati. Il 9/7/42 insieme ad altri nove compagni dell'ACMA partecipò alla prima astensione dal lavoro organizzata a Bologna, durante il periodo bellico, per protestare contro i prolungati turni notturni. Denunciato alla pretura di Bologna, fu condannato a 300 lire di multa e al pagamento di L. 35 di spese giudiziarie. Il 25/7/43 insieme con Umberto Corneti\*, Ermanno Galeotti\* e ai fratelli Meliconi\* partecipò ad azioni di rastrellamento di armi e munizioni. Nell'autunno - inverno 1943 insieme con Ermanno Galeotti e altri due compagni costituì il primo GAP operante nella zona Saffi (Bologna). Nell'aprile 1944 fu inviato in Veneto dove combattè nelle fila della div Nannetti delle brgg Tolot e Cacciatori delle Alpi con funzione di commissario politico di btg. Riconosciuto partigiano dal 20/11/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB3. [AQ-M]

**Druidi Gildo**, «Polidoro», da Napoleone e Venusta Turrini; n. l'1 1/3/1907 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Subito dopo il 25/7/43 insieme con un gruppo di vecchi antifascisti anzolesi diede vita ai primi gruppi resistenziali e costituì le prime basi partigiane nella zona. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dall' 1/3/44 alla Liberazione. [AQ]

**Druidi Maria**, da Arturo e Bianca Ceci; n. il 15/8/1915 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Casalinga. Fu attiva nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta patriota.

**Druidi Olga**, da Natale e Maria Verucchi; n. il 7/1/1921 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Grizzana. 3<sup>a</sup> elementare. Sarta. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Fu uccisa dai nazifascisti il

29/9/1944 in località Cadotto di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente al fratello Renato\*. Riconosciuta partigiana dal 25/3/44 al 29/9/44.

**Druidi Renato**, da Natale e Maria Verucchi; n. il 15/10/1925 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Cadde in combattimento contro i nazifascisti il 29/9/1944 in località Cadotto di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente alla sorella Olga\*. Riconosciuto partigiano dall' 1/5/44 al 29/9/44.

**Drusiani Aldo**, «D'Artagnan», da Francesco e Giuseppina Dardi; n. il 13/4/1923 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Orologiaio. Prestò servizio militare in aeronautica dall'1/6/43 all'8/9/43. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò a Montefiorino (MO) con funzione di commissario politico. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'8/3/44 alla Liberazione.

**Drusiani Anselmo**, «Biondo», da Primo e Isolina Stefani; n. il 27/8/1925 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 25/6/44 alla Liberazione.

**Drusiani Cesare**, da Alfonso e Argia Tinarelli; n. il 4/9/1880 a Bologna. Commesso. Iscritto al PRI. Per la sua attività politica venne segnalato nel 1913. L'1/8/42 nella sua pratica fu annotato: è «opportuno mantenere nei di lui riguardi adeguata vigilanza». [O]

**Drusiani Cleto**, da Cesare e Augusta Sola; n. il 21/12/1925 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 12/7/44 alla Liberazione.

**Drusiani Dante**, «Tempesta», da Giovanni e Teresa Borsari; n. il 24/3/1925 a Porretta Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio tornitore. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di comandante di compagnia e operò a Bologna partecipando a varie azioni tra cui la liberazione dei detenuti politici dal carcere di S. Giovanni in Monte del 9/8/44; l'assalto della sede del comando tedesco all'Hotel Baglioni; l'assalto della polveriera di Villa Contri. Catturato dai tedeschi fu a lungo interrogato e torturato e, infine, fucilato il 14/12/1944 a Sabbiuino di Paderno. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 14/12/44. Gli è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare alla memoria con la seguente motivazione: «Partigiano d'eccezionale valore partecipava a tutte le più audaci imprese compiute dalla VII brigata GAP coprendosi di leggendaria gloria. La liberazione dei duecentocinquanta detenuti politici dalle Carceri di S. Giovanni in Monte, l'attacco alla sede del comando nazifascista, l'assalto alla polveriera di Villa Contri e mille altre imprese da lui compiute testimoniano il suo epico coraggio. Arrestato dalle SS tedesche teneva fronte ai più assillanti e stringenti interrogatori con lietezza tale da sbalordire gli stessi inquisitori; ad un Maresciallo che lo interrogava su come avesse fatto a uccidere i tanti nemici rispondeva "così" e impossessatosi con slancio fulmineo di una pistola appesa alla parete la puntava sul petto del sottufficiale sbigottito da tanto ardimento. Dopo aver compiuto il superbo gesto, con generosità senza pari, indice della sua grandezza d'animo, non faceva partire il colpo che avrebbe freddato il bieco soldato tedesco e con gesto che ha del sublime gettava con disprezzo l'arma lontana. Il nemico ammirato da tanta fierezza gli consentiva la morte degli eroi e lo fucilava al petto». *Bologna, 31 dicembre 1944*. Al suo nome sono state intitolate una strada di Bologna e una scuola elementare. [AR]

**Drusiani Edoardo**, da Francesco e Giuseppina Dardi; n. il 9/1/1925 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Drusiani Giuseppe**, da Petronio e Clementina Parmeggiani; n. il 21/7/1921 a Bedonia (PR). Nel

1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza di scuola media. Commerciante. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Drusiani Mario**, «Neri», da Olimpio ed Elisa Maccaferri; n. il 26/10/1909 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Prestò servizio militare nei granatieri dal 1930 al 1932. Militò nel 2° btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Drusiani Spartaco**, «Tato», da Francesco e Giuseppina Dardi; n. il 6/2/1920 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ambulante. Prestò servizio militare a Terni in artiglieria dal 13/3/40 all'8/9/43. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 25/7/44 alla Liberazione.

**Dubenco Wassili**, da Micaelacio. Militare sovietico. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Durante Alberto**, da Maurizio e Ines Paltretti; n. il 21/5/1926 a Bologna. Nel 1943 residente a Vergato. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 12/5/44 alla Liberazione.

**Durante Giovanni**, da Matteo e Serafina Lallopizzi; n. il 23/10/1898 a Montenero di Bisaccia (CB). Dal 1926 residente a Bologna. Falegname. Venne arrestato il 24/6/43 a porta Lame a Bologna per offese a Mussolini. Fu condannato a 30 giorni di carcere e diffidato. [CA]

**D'Urso Giacomo**, da Giuseppe e Felicia Mangonara; n. il 24/5/1920 a Lentini (ME). Nel 1943 domiciliato a Bologna. Commerciante. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal luglio 1944 alla Liberazione.

**Duttili Mario**, n. il 20/8/1916 a Bologna. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Modena e Genova in artiglieria dall'1/9/39 all'8/9/43. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola e operò a Imola. Riconosciuto partigiano dal 15/9/44 al 14/4/45.